Numero a 6 pagine Lire 15

Anno III - N. 660 - Domenica 24 aprile 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95354

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto elico 4, Tel. 94044
Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico ecc. L. 200).

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Ritorno dell'oro al libero commercio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 23 — Secondo un sommario comunicato d'agenzia, Paul Hoffman, ambasciatore del Piano Marshall, avrebbe dichiarato ieri l'altro a Washington che la libera convertibilità delle monete tra i Paesi dell'Europa occidentale potrebbe con ogni verosimiglianza divenire un fatto compiuto entro il dicembre di quest'anno. Tale dichiarazione lascierebbe supporre che la stabilizzazione delle monete europee, presupposto indispensabile della loro convertibilità, sia ad un traguardo imminente.

Gli ambienti finanziari francesi hanno accolto questa notizia con un certo scetticismo, fino a supporre che l'esatto pensiero di Hoffman sia stato travisato dai dispacci delle agenzie. E' ben vero che entro il 1.o di maggio i Governi dei Paesi aderenti al Piano Marshall, e quindi anche quello italiano, devono trasmettere un rapporto sulle misure che contano di prendere per arrivare alla stabilità finanziaria e monetaria nel corso dell'annata 1949-50. Ma questo non significa che tale scadenza, sia pure un po' più remota di quella prevista da Hoffman, rispecchi la possibilità reale. Di più, le basi per il raggiungimento di tale stabilità nei rapporti monetari tra i Paesi dell'organizzazione economica europea si fondono tutte sul problema di compensazioni multilaterali entrato in vigore l'anno scorso.

La strada per giungere alla libera convertibilità delle monete non appare così rapida come la lascierebbe intendere la dichiarazione attribuita a Hoffman. Si è molto parlato in questi giorni di un nuovo allineamento delle valute europee nei confronti del dollaro, allineamento che comporterebbe una generale svalutazione dei rapporti di cambio. Il Fondo monetario internazionale da un lato e gli ambienti americani dell'amministrazione del Piano Marshall dall'altro, eserciterebbero delle pressioni in questo senso. Il ribasso generale delle quotazioni dell'oro in Europa è preso ad esempio per dimostrare l'opportunità dell'operazione in questo momento. E insieme ad esso il progressivo riaccostarsi dei cambi ufficiali e dei cambi liberi con i quali sono quotate le monete forti. Portando ad un tasso leggermente più elevato il cambio ufficiale, ad esempio, del dollaro in Francia, si potrebbe abolire quel regime di cambi multipli che crea tanta confusione e incertezza negli scambi internazionali. Le monete europee considerate nella loro attuale parità ufficiale con il dollaro sono state volutamente sopravvalutate. E' giunto il momento, suggeriscono gli americani, di ricondurle ad un confronto reale.

E' facile obiettare, a questo ragionamento, un ragionamento analogo. E cioè che anche il dollaro ha nei confronti dell'oro una parità artificiale che non corrisponde alla realtà. I famosi accordi monetari del 1944 stabilirono un valore di 35 dollari ogni oncia d'oro puro di gr. 31,103. Si calcola che la parità reale si aggira oggi al contrario intorno ai 50 dollari. Il che equivale a dire che pagando in oro i prodotti americani valutati in dollari nel periodo che precedette il Piano Marshall i Governi europei fecero un pessimo affare e dissanguarono le loro riserve auree.

Il fatto nuovo è determinato oggi dal ribasso generale e costante dell'oro sui mercati europei. In Francia il «napoleone» terminò l'anno 1948 con una quotazione vicina ai 6 mila franchi, che superò nel gennaio di quest'anno. Oggi la settimana in borsa si è chiusa a Parigi con il napoleone a 4210 franchi: un crollo vero e proprio. Ma non sono tanto i fattori economici che influiscono su questo andamento, quanto i fattori psicologici. L'oro è il termometro della paura. Le due paure più grandi in Europa sono la guerra e i disordini sociali. Se il napoleone ripiega è la guerra che indietreggia ed il pericolo comunista che nell'opinione pubblica perde di vigore. Ciò è tanto vero che esaminando le quotazioni dell'oro sui mercati mondiali, man mano che ci si avvicina all'Estremo Oriente il ribasso si attenua, fino a mutarsi in un rialzo per i corsi di Hong Kong.

Di un altro fattore bisogna tenere conto e cioè delle chiare intenzioni del Governo del Sudafrica di riprendere la vendita libera della sua produzione aurea. Già da due mesi una certa quantità d'oro, nella misura di 12500 once alla settimana, viene ceduta all'Inghilterra per usi cosiddetti industriali e ad una quotazione libera. Il Fondo monetario internazionale, che vede di pessimo occhio queste operazioni, ha spedito a Pretoria il suo direttore generale, Camillo Gut. Ma il ritorno al libero commercio dell'oro è oramai un'ipotesi che si avvicina alla realtà, e l'autorità del Fondo internazionale non si è rivelata in questi ultimi tempi così solida da poter continuare indefinitivamente a dettare la sua legge. Quando si giungerà a questa frattura, tutto il sistema monetario internazionale subirà un aggiornamento forzato. E si può ben dire, per concludere, che attraverso le artificiose manifestazioni valutarie compiute nel periodo della guerra e del dopoguerra l'oro è uscito ancora una volta vincitore. Vi sono molte probabilità che stia per diventare arbitro di una situazione che va istintivamente alla ricerca di una sicura unità, sulla quale misurare i suoi complessi e contradditori movimenti. Ma la soluzione del problema, nonostante le parole di Hoffman, non è ancora per domani.

GIANNI GRANZOTTO

UN DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A MILANO

E' necessario attuare il progresso del popolo

La visita di De Gasperi alla Fiera

MILANO, 23 — *Il Presidente del Consiglio è giunto stamane a Milano per visitare ufficialmente la Fiera campionaria. L'on. De Gasperi, che era accompagnato dalla consorte e dalle due figlie minori, si è subito recato assieme alle autorità alla grande esposizione. Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha visitato la Mostra mercato dell'artigianato ed il Centro per l'emigrazione, recandosi quindi alla sede della democrazia cristiana, a Palazzo Clerici, dove ha pronunciato un discorso sull'attuale situazione politica e sui compiti del partito.*

De Gasperi, dopo aver accennato al lungo travaglio politico vissuto per l'esame e la approvazione del Patto atlantico, ha così proseguito: «Quando si è divenuti partito di maggioranza, si ha il dovere anzitutto di servire l'interesse del Paese. Il partito non è fine a se stesso: esso è posto al servizio di una causa e questa non può essere che la Patria italiana. Non domandatevi se bisogna andare a destra o a sinistra: importante e decisivo è andare avanti, il che vuol dire fare il vero interesse del popolo italiano e realizzare il progresso sociale e morale delle classi popolari; bisogna perciò comprendere che a questo scopo si può servire, sia pure in diversa guisa, lo schieramento del partito».

Ricordando quindi come domani ricorra il 4.o anniversario della liberazione, l'on. De Gasperi ha rievocato l'entusiasmo e l'atmosfera di quei giorni, affermando che la democrazia cristiana ha ben tenuto conto del significato della lotta partigiana, anche se una parte dei partigiani volle scontare la cambiale della guerra di liberazione a vantaggio di un partito. «Anche oggi — ha rilevato l'oratore — noi siamo sulla linea della resistenza, perchè per salvare l'indipendenza è necessario resistere alla violenza interna e alla sopraffazione esterna».

Avviandosi verso la fine del discorso, il Presidente del Consiglio ha accennato al problema delle Colonie italiane. «Purtroppo — egli ha detto — siamo in una situazione molto difficile, ma noi democratici non meritiamo rimproveri. Nel Trattato di pace abbiamo dovuto rinunciare giuridicamente alle Colonie, ma abbiamo salvaguardato il nostro diritto morale. Coloro pertanto che hanno applaudito alla politica imperialistica del passato, non hanno diritto ora di muoverci dei rimproveri, quasi che sia agevole a furia di arte diplomatica a far dimenticare il ricordo della notte di Alessandria.

QUATTRO ORE negli stands della Fiera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO, 23 — Il Presidente del Consiglio ha avuto accoglienze molto festose, stamane, nella città dei traffici, che egli ha visitato per oltre quattro ore. Era corsa voce, alla vigilia, che formazioni operaie avrebbero cercato di rinnovare le dimostrazioni tentate in occasione della visita di Einaudi, per esprimere la loro preoccupazione sulla sorte delle imprese industriali deficitarie da cui dipendono, ma è stata voce smentita dai fatti.

Dopo un inizio piuttosto compassato, essendo ridotto alla massima semplicità l'accompagnamento ufficiale dell'illustre visitatore, la visita ha progredito e si è conclusa tra una crescente partecipazione del pubblico, sovente addirittura entusiasmato dalla semplicità e dalla cordialità dei modi del Capo del Governo, il quale ha distribuito infaticabilmente strette di mano ed ha soggiaciuto sorridendo alle pretese degli standisti che gli volevano far vedere tutto. Per compiacere anzi ad un fabbricante di macchine per la lavorazione del legno, che gli stava dimostrando il modo fulmineo di saldare a caldo le lastre di legno da farne compensato, lo on. De Gasperi ha toccato un pezzo con la mano e si è scottato un dito. Senza lagnarsene, ha messo in tasca il corpo del reato per serbare un ricordo, ha detto, «della scottatura fieristica».

Nel padiglione delle macchine molitorie, ha assaggiato francescanamente pane appena sformato, ed ha poi consentito a farsi abbracciare dai molti trentini espositori e non, incontrati lungo la visita, e con particolare effusione dall'industriale di macchine grafiche Paolazzi, che lo tenne nascosto molti anni fa a Vicenza, quando i fascisti lo ricercavano.

Nel padiglione degli strumenti di pesatura, gli standisti gli hanno voluto dimostrare la precisione dei loro prodotti, facendolo salire tre volte su tre diverse basculle, le quali tutte hanno segnato 78 chili e 100 grammi. Il Ministro Fanfani, invece, nonostante che arrivi alla spalla del Presidente del Consiglio, è risultato pesante 79 chilogrammi. De Gasperi ha commentato: «Sfido, tu non hai i grattacapi che ho io».

Hanno accompagnato, nella visita, il Presidente del Consiglio, anche l'on. Saragat e, per la Fiera, il sen. Gasparotto e tutta la Giunta amministratrice. Nei padiglioni della industria pesante, l'on. De Gasperi ha trovato sulla soglia degli stands ingegneri e operai, che gli hanno succintamente rappresentata la situazione delle loro aziende, rinnovando le richieste di intervento governativo.

A conclusione della visita De Gasperi ha riassunto le sue impressioni, osservando che manifestazioni imponenti come questa insegnano molte cose agli stranieri, venuti alla Fiera anche per misurare le nostre possibilità e la nostra volontà fattiva. «A me insegnano — ha soggiunto — che dalle iniziative private, liberamente incitate, ci si possano aspettare miracoli. L'iniziativa libera ha una forza che sarebbe stolto soffocare. Quanto allo Stato, esso deve intervenire soprattutto per suscitare un'atmosfera di fattiva collaborazione fra le classi, onde le libere energie siano poste in condizioni di dare i massimi frutti».

Dopo la visita al padiglione dell'E.R.P., De Gasperi ha risposto al microfono a diverse domande rivoltegli dallo speaker, e salutando l'E.R.P. come la «eccellente delle solidarietà umane». Invitato a dire quale degli aspetti merceologici della Fiera gli era parso più ragguardevole, ha detto: «di fronte allo spettacolo di tante conquiste del lavoro, la mia ammirazione è per tutto e per tutti».

Dopo questo dialogo, il Presidente si è incontrato, presso il palazzo della chimica, con un vecchio organizzatore grossetano della D.C., che altra volta condusse con lui battaglie politiche. Il vecchio lo ha apostrofato confidenzialmente: «Addio Alcide», e i due sono finiti l'uno nelle braccia dell'altro. La folla è scoppiata in applausi ed un gruppo di giovani ha tentato di levare sulle spalle il Presidente del Consiglio, ma non vi sono riusciti per la sua decisa opposizione.

G. T.

TECNICI AMERICANI si recheranno a Belgrado

ZURIGO, 23 — Trivellatrici e tubi metallici per pozzi petroliferi per «parecchi milioni di dollari» costituiscono l'oggetto del primo grande contratto americano per la fornitura di materiali industriali alla Jugoslavia. La notizia è stata riferita all'«United Press» da un ingegnere della «Continental Supply Co.», dipendente dalla «Youngstown Sheet and Tube» americana.

Le prime spedizioni per la località d'impiego (i campi petroliferi di Sisak, in Croazia) saranno effettuate verso la fine di maggio. La fornitura avrà termine entro pochi mesi, e, a richiesta del Governo jugoslavo, tecnici americani si recheranno in Jugoslavia per provvedere alla installazione e alla messa in opera degli impianti.

E' inoltre a buon punto la conclusione di un altro accordo commerciale con una ditta di Broadway, per la fornitura di personale tecnico e materiali per lo sviluppo delle raffinerie di petrolio.

Oggi in Val d'Aosta elezioni regionali

AOSTA, 23 — Domani gli abitanti dei 73 Comuni della Val d'Aosta si recheranno alle urne per eleggere i 35 componenti del Consiglio della Valle. Queste sono le prime elezioni regionali, essendo il Consiglio attualmente in carica ancora costituito sull'esarchia a base del C.L.N. Gli elettori sono oltre 60 mila.

TRE GIORNI DI FINTA GUERRA IN GERMANIA

Pieno successo delle manovre americane

"Agitatori„ hanno invitato la popolazione a ostacolare la ritirata delle truppe sconfitte

NORIMBERGA, 23 — Appoggiate efficacemente dall'artiglieria le truppe americane hanno superato oggi il canale Ludwig a Bamberg e Neumarkt iniziando la controffensiva mentre l'aviazione si assicurava il dominio dell'aria in Baviera. Nel tardo pomeriggio gli obiettivi di Grafenwohr, Boyreuth e Bamberg erano stati raggiunti dalla prima divisione di fanteria e da reparti della divisione di polizia corazzata, dopo un violento combattimento aereo al quale hanno preso parte oltre cento apparecchi americani.

La battaglia ha avuto inizio al di sopra di Norimberga alle 14.30 con l'impiego di 75 F. 47 costituenti l'intero gruppo «Thunderbolt» in Germania, 16 stelle filanti F 80 e sei bombardieri B 33 e B 26. Il nemico si ritirava alle 16. Per l'intera mattinata l'aviazione aveva appoggiato l'avanzata delle fanterie americane, che avevano iniziato l'attraversamento del canale alle 23 di ieri. Il 18.o Reggimento fanteria forzava il canale a Bamberg su canotti d'assalto addentrandosi quindi per parecchie miglia in territorio occupato dal nemico.

Contemporaneamente a Sud il 26.o Reggimento fanteria attaccava a Neumarkt sconvolgendo le posizioni avversarie e avanzando su tutta la linea. Lo esercito nemico si è trovato così preso da un movimento a tenaglia e ha dovuto ritirarsi nel tardo pomeriggio, dopo aver visto il solido schieramento centrale minacciato da reparti celeri che agivano sui fianchi.

Sono così giunte alla fine, con pieno successo, le manovre primaverili delle forze americane in Germania. L'azione ha avuto inizio con un violento bombardamento aereo sulle linee americane, che è giunto completamente imprevisto in seguito al mancato coordinamento del servizio Radar. (L'esempio è stato preso dall'attacco giapponese a Pearl Harbour che è stato effettivamente causato dal mancato funzionamento dei servizi Radar).

Due armate terrestri nemiche, ammassate alla frontiera orientale tedesca, hanno quindi fatto impeto contro lo schieramento americano appoggiate da «simpatizzanti» organizzatisi nelle retrovie. Numerosi «agitatori» hanno invitato i tedeschi a ostacolare la ritirata delle truppe americane e a dare il benvenuto alle forze liberatrici (sempre americane, naturalmente...) in arrivo da Est.

La superiorità aerea nemica è stata notevole all'inizio. La aviazione americana ha dovuto perciò ricorrere al bombardamento a grande raggio dalla Granbretagna per far fronte all'avanzata del nemico battendo nella giornata di ieri concentramenti nemici in Cecoslovacchia e facendo bombardare e distruggere da una squadriglia di Superfortezze B 29 le raffinerie di petrolio di Praga. Una Superfortezza è stata abbattuta dalla caccia nemica a reazione. Poi nella notte di ieri ci fu il contrattacco e il nemico è stato costretto alla ritirata.

Osservatori militari di sette Nazioni hanno presenziato alle manovre. Non sono stati invece invitati osservatori russi perchè alle manovre sovietiche non aveva potuto assistere alcun esperto occidentale.

L'ultima testimonianza da Nanchino a sei ore dall'ingresso dei comunisti

La città è stata per un'intera giornata teatro di selvaggi episodi di violenza e di saccheggio - La quinta colonna in azione - Le retroguardie nazionaliste fanno saltare in aria la stazione prima di ritirarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NANCHINO, 23 — *Nanchino, la Capitale della Cina, abbandonata dal Governo nazionalista e dalle sue truppe, è diventata teatro di selvaggi episodi di violenza e di saccheggio durante la giornata odierna. Attende per domattina alle sette l'arrivo delle truppe comuniste. A quell'ora i comunisti assumeranno il controllo militare e civile di tutta la città.*

Al cadere della notte sulla città è scesa una calma relativa, mentre i disordini ed i saccheggi si svolgono su un tono minore, a causa della stanchezza che ha colto il popolino dopo una giornata in cui ogni legge civile, morale od umana, ha cessato di esistere. Enormi quantità di riso, farina, sigarette, e merci di ogni genere sono state rubate dalla marmaglia che si sveglia non appena si presenti l'occasione propizia. Le porte dei negozi e dei magazzini sono state sventrate, i depositi saccheggiati a furor di popolo. Alla fine, l'Associazione dei banchieri di Nanchino e gli esponenti degli strati più elevati della popolazione hanno deciso di organizzare un proprio corpo di guardie per la loro difesa e per la protezione dei loro beni, dato che la polizia è completamente scomparsa. E' stato organizzato al riguardo un «Comitato per il ristabilimento dell'ordine», che però non ha ancora concluso nulla.

Testimoni oculari tornati dalla stazione di Hsiak Wan, al di fuori della porta occidentale di Nanchino, hanno riferito che i combattimenti sono cessati alle 10 di stamane. Tuttavia le retroguardie nazionaliste hanno continuato un fuoco sporadico sui comunisti a Pu Kow, sulla riva opposta del Fiume Azzurro, per permettere l'evacuazione dei propri feriti.

Le comunicazioni telefoniche fra Nanchino e Scianghai sono state interrotte alle 13.30 di oggi. L'unico contatto con il mondo esterno era rappresentato, fino all'una di questa notte, dal telegrafo: quando avrò terminato di trasmettervi questo servizio, nessun'altra voce si farà più sentire da Nanchino fino al giorno in cui i nuovi padroni della città non avranno riattivato le comunicazioni con il resto del mondo.

Ecco gli sviluppi cronologici della giornata odierna, secondo i dati che ci è stato possibile raccogliere.

Ore 10: alcuni reparti nazionalisti hanno attraversato il Fiume Azzurro, abbandonando Pu Kow e svolgendo azioni di retroguardia. Sulla riva meridionale sono arrivate alcune motolance cariche di feriti.

Ore 11: il movimento comunista clandestino ha cominciato a svolgere la sua attività apertamente nelle vie. Piccoli gruppi di agitatori hanno arringato la folla, invitandola a ritirarsi nelle case e promettendo che l'ordine sarebbe stato ristabilito dai comunisti.

Ore 12: i comunisti hanno inviato messaggeri attraverso il fiume per avvertire che essi avrebbero varcato il corso d'acqua alle 7 antimeridiane di domani (ore 24 italiane di sabato).

Ore 13: il «Comitato per la conservazione della pace», ha assunto l'amministrazione della città ed ha fatto diffondere dei manifesti per annunciare di aver assunto i poteri «in attesa della pacifica occupazione della città da parte dei comunisti».

Viene interrotto il servizio telefonico con Scianghai. Gli ultimi aerei civili che hanno fatto la spola per tutto il giorno verso il Sud partono definitivamente per Scianghai.

Ore 14: Il Presidente del Consiglio municipale di Nanchino, When Ku, ha attraversato il fiume per porgere un benvenuto ufficiale ai comunisti. Gli agitatori comunisti hanno occupato la sede del «Central Daily News», il quotidiano del Kuomintang.

Ore 15: Per tutta la città sono stati affissi dei manifesti che recano l'ordine ai soldati di far fuoco direttamente addosso ai saccheggiatori. I disordini vanno un po' diminuendo. Tutte le botteghe sono chiuse e barricate.

Ore 16: Piccoli incendi segnalati a Pu Kow, sull'altra sponda del fiume. Viene fatta saltare in aria la stazione degli ultimi reparti nazionalisti.

Ore 17: Un grande magazzino viene saccheggiato da una folla tumultuante di circa diecimila persone. I disordini tendono tuttavia a diminuire.

Ore 18: Piccoli gruppi di volontari pattugliano le strade con l'ordine di sparare a vista sui saccheggiatori e sui rivoltosi, molti dei quali sono stati uccisi.

Ore 20: Regna in città una calma relativa.

Le scene più selvagge, per quanto riguarda i saccheggi, si sono svolte nella mattinata. Uomini, donne, ragazzi, persino fanciulle hanno invaso le strade urlando, correndo, urtandosi, strappandosi gli uni con gli altri il bottino. Sacchi di farina sono stati sventrati nella lotta ed il contenuto si è sparso al suolo, da dove è stato raccolto a manciate, insieme al terriccio e alla sporcizia.

L'ufficio centrale di polizia è stato anche invaso e saccheggiato durante il giorno. E così pure la residenza del Presidente Li Tsung-jen. La governante, rimasta al suo posto, ha aiutato i razziatori a trasportare fuori ogni oggetto che poteva sembrare di valore. Interrogata sui motivi che potevano aver ispirato la sua condotta, ha risposto: «Non posso fermarli, tanto vale che li aiuti. Più presto se ne andranno, più presto mi lasceranno in pace».

I cinesi, in fondo, sanno essere filosofi anche nei momenti più tragici.

CHANG KUO SIN
della «United Press»

LA PETIZIONE DEI COMUNISTI CONTRO IL PATTO ATLANTICO

I cavilli di Terracini per avallare le firme

Contraddizioni nelle polemiche sulla riforma fondiaria

ROMA, 23 — Stiamo assistendo a un fatto curioso: il Presidente del Consiglio concede un'intervista sulla riforma agraria per aprire una pubblica discussione prima di presentare il relativo progetto di legge all'approvazione del Parlamento e da ogni parte si cerca di evitare la discussione. I comunisti tacciono; i liberali dicono che forse saranno d'accordo — anche se in cuor loro sanno di non esserlo molto — i socialdemocratici usano press'a poco lo stesso linguaggio, ma con altri obiettivi, e gli articoli dei giornali hanno finora riecheggiato soltanto motivi ideologici più o meno stiracchiati. Sembra davvero che in molti la paura della riforma agraria stia diventando la paura di dir male della riforma agraria.

L'ultimo esempio è dato dalla Confederazione generale dell'agricoltura, che in un ordine del giorno diffuso questa sera chiede che l'imminente discussione presso la Camera dei deputati del progetto di legge sulla riforma dei contratti agrari venga rinviata fino all'elaborazione del preannunziato progetto sulla riforma fondiaria, dato che «questi progetti sono intimamente legati e interdipendenti fra loro e costituiscono aspetti d'uno stesso problema che vanno insieme proposti e discussi in necessaria coordinazione».

E' opportuno ricordare quindi che tempo addietro, allorchè si cominciò a parlare di riforma agraria nei suoi termini più generali, si disse che non si doveva parlare di riforma fondiaria ma in via preliminare di riforma dei contratti agrari. Si comprende quindi che tutte le giustificazioni tecniche addotte allora non avevano alcuna validità, dato che ora si vuol inviare proprio la riforma sui contratti per attendere la riforma fondiaria: poi si disse che se una riforma fondiaria doveva farsi, una migliore distribuzione della terra non doveva farsi sulla base della estensione della proprietà. De Gasperi annunzia che si farà sulla base del reddito catastale ed ecco molte voci chiedere che il frazionamento avvenga invece in base all'estensione. Tutti d'accordo sulla riforma agraria, ma nessuno la vuole, in fondo, perchè si assiste alle più incongruenti delle contraddizioni fra coloro che sei mesi fa parlavano e scrivevano in un modo e oggi predicano e pubblicano tutto l'opposto.

Abbiamo già riferito della raccolta di firme che il partito comunista sta ammassando per presentare al Parlamento una petizione contro il Patto atlantico e abbiamo fatto rilevare come si tratti d'un fatto giuridicamente nullo, in quanto manca l'assistenza e la legalizzazione dei notai. Sull'argomento è tornato il sen. Terracini, che ha pensato di superare bellamente l'ostacolo appoggiando la piena validità dell'iniziativa dal punto di vista legale e costituzionale con il sostenere che dell'autenticità delle firme è sufficiente che si facciano garanti i deputati e senatori che le presenteranno al Parlamento. Così i deputati e i senatori comunisti si apprestano a divenire i notai dei fatti politici italiani e poichè è impossibile che trovino il tempo e la voglia di assistere alle operazioni relative alla raccolta delle firme e soprattutto a controllare che non ci siano doppioni e firme non autentiche, il Parlamento dovrebbe prendere per buone le dichiarazioni dei singoli capicellula divenuti di fatto altrettanti notai della Repubblica...

Contrabbando di sigarette

Colossale traffico stroncato a Genova

GENOVA, 23 — E' stata conclusa dalle guardie di finanza una brillante operazione che ha portato all'arresto di un'attivissima banda di contrabbandieri di sigarette, che si era resa responsabile di un traffico illecito di poco inferiore alle 10 tonnellate. L'associazione contrabbandiera agiva soprattutto in Genova, con ramificazioni a Marsiglia e a Tangeri.

Per il trasporto delle sigarette i componenti la banda avevano noleggiato appositamente la motonave «Arenzanella» dell'armatore Corradi di Milano. Dalle indagini è risultato che le sigarette venivano fornite da due francesi, tali Bourgeois e Dufont, non meglio identificati, e da un italiano residente a Tangeri, Umberto Gazzi.

Ad ogni partenza dell'«Arenzanella» da Marsiglia o da Tangeri veniva fissato il giorno, l'ora e il punto a mare in cui il carico doveva essere consegnato agli associati residenti a Genova, i quali si recavano all'appuntamento con motopescherecci sui quali trasbordavano le sigarette che venivano poi scaricate a mezzo di battelli più piccoli sulle coste liguri. L'armatore Corradi e il comandante dell'«Arenzanella», Carmine Scafati, sono stati denunziati, dovendo rispondere in solido dei dazi frodati.

Addormentarsi così...

L'agricoltore Earl Newby del Kansas ha ucciso a colpi di pistola la moglie che lo aveva svegliato per farlo smettere di russare. L'omicida ha quindi ripreso a dormire con accanto il cadavere della donna e al mattino è andato a costituirsi.

○ **IL PAPA IN SAN PIETRO**

Oggi, alle 9, il Papa scenderà in San Pietro, dove celebrerà una Messa che sarà accompagnata da un coro di tremila piccoli cantori della «Croix de bois». La cerimonia sarà radiodiffusa dalla RAI.

○ **I LADRI DEI CODICI**

Sono state arrestate a Firenze altre quattro persone implicate nel furto dei preziosi codici della Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli. Il numero dei fermati è salito pertanto a sette.

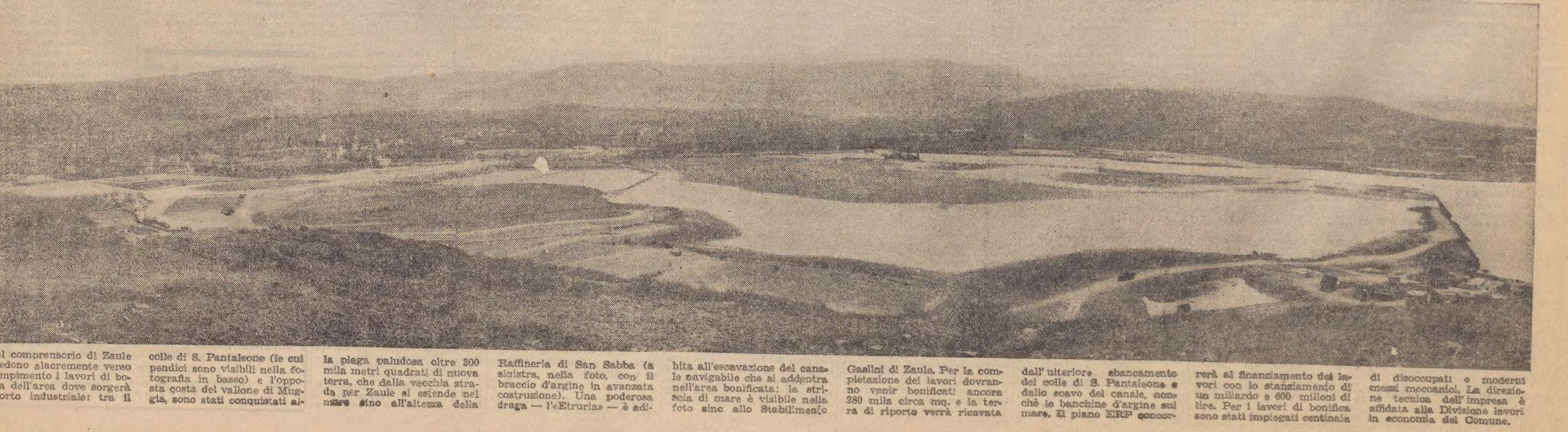
Il caso dell'„Amethyst"

Londra respinge un'accusa di Mao Tse

LONDRA, 23 — Un portavoce del Foreign Office ha recisamente smentito l'accusa lanciata oggi dalla radio comunista cinese secondo cui le navi da guerra inglesi, attaccate dall'artiglieria di Mao Tse sul Fiume azzurro si erano unite alle formazioni nazionaliste per attaccare i comunisti cinesi.

E' stato dichiarato inoltre che la Granbretagna ricorrerà a tutti i mezzi diplomatici militari per conseguire la liberazione dell'«Amethyst» che è tuttora sotto il tiro delle artiglierie comuniste.

Stasera a Londra alcune fonti diplomatiche hanno riferito che lo spionaggio inglese è entrato in possesso di copie di disposizioni e documenti vari attestanti il coordinamento fra la Russia ed i comunisti cinesi. Interrogati in merito gli esperti del Foreign Office hanno dichiarato che se tali documenti fossero suffragati da sufficienti testimonianze potrebbero costituire la base di una petizione del Governo nazionalista cinese contro la Russia al Consiglio di sicurezza dell'ONU.

UNA VISIONE PANORAMICA DEL COMPRENSORIO DI ZAULE DOVE SORGERA' IL PORTO INDUSTRIALE

Nel comprensorio di Zaule procedono alacremente verso il compimento i lavori di bonifica dell'area dove sorgerà il Porto industriale: tra il colle di S. Pantaleone (le cui pendici sono visibili nella fotografia in basso) e l'opposta costa del vallone di Muggia, sono stati conquistati alla plaga paludosa oltre 300 mila metri quadrati di nuova terra, che dalla vecchia strada per Zaule si estende nel mare sino all'altezza della Raffineria di San Sabba (a sinistra, nella foto, con il braccio d'argine in avanzata costruzione). Una poderosa draga — l'«Etruria» — è adibita all'escavazione del canale navigabile che si addentra nell'area bonificata; la striscia di mare è visibile nella foto sino allo Stabilimento Gaslini di Zaule. Per la completazione dei lavori dovranno venir bonificati ancora 280 mila circa mq. e la terra di riporto verrà ricavata dall'ulteriore sbancamento del colle di S. Pantaleone e dallo scavo del canale, nonchè le banchine d'argine sul mare. Il piano ERP concorrerà al finanziamento dei lavori con lo stanziamento di un miliardo e 600 milioni di lire. Per i lavori di bonifica sono stati impiegati centinaia di disoccupati e moderni mezzi meccanici. La direzione tecnica dell'impresa è affidata alla Divisione lavori in economia del Comune.

CRONACA DELLA CITTA'

NEL QUARTO ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

ERRORI E INGIUSTIZIE si scontano fatalmente

Il fiero e nobile messaggio dei partigiani italiani
Le celebrazioni commemorative di oggi e domani

«Quattr'anni or sono, in questi giorni, si concludeva epicamente uno dei cicli più tragici e più sanguinosi della nostra storia patria. Ma il coraggio, le armi e il sacrificio dei Volontari della Libertà, insorti per risorgere, riscattando l'onore nazionale travolto da una guerra rovinosa ed inutile, avevano posto le premesse della resurrezione e della ricostruzione della Patria».

Con quest'esordio, l'Associazione partigiani italiani ha rivolto alla cittadinanza il suo patriottico messaggio, che riecheggia il dolore per il sacrificio dei Caduti sull'aspro terreno della liberazione, ma esprime anche una fede inesauribile nella rinascita della Patria. Nel ricordare il contributo dato dalla Resistenza alla causa italiana, il messaggio enumera le gloriose tappe della lotta, che già all'indomani di una cocente disfatta, aveva trovato i suoi chiari segni premonitori negli eroici episodi dei granatieri, dei bersaglieri e dei popolani impegnati nella difesa della Capitale, nello sterminio del presidio di Cefalonia, nel fermo atteggiamento di tanti nostri reparti in Balcania, in Francia ed in Italia nel momento più sconcertante della nostra storia.

«Molti, troppi furono i nostri [illegible]

[illegible] mocratico di cui diamo costantemente prova, che Trieste e l'Istria ritornino alla Madrepatria e che le nostre Colonie, frutto del nostro lavoro e della nostra iniziativa non ci siano strappate. L'ombra dei nostri morti ammonisce che gli errori e le ingiustizie si scontano fatalmente. Soltanto una pronta riparazione, nello spirito del 20 marzo 1948, placherà il loro giusto corruccio. Viva la Venezia Giulia italiana! Viva l'Italia!».

Allo scopo di celebrare la storica data, rappresentanze combattentistiche e partigiane, partendo da piazza Hortis alle ore 7 di stamane, parteciperanno alle solenni cerimonie che avranno luogo, a Gorizia, Monfalcone e Redipuglia alla presenza del gen. Raffaele Cadorna, presidente della Federazione italiana volontari della libertà. Domani alle 11, sotto gli auspici di un Comitato d'onore, formato da madri e vedove di Caduti per la libertà, verranno deposte corone commemorative ai piedi del monumento ai Caduti e sui cippi del Parco della Rimembranza. Precedentemente, alle ore 10, verrà officiata nella Cattedrale una S. Messa in suffragio dei Caduti. Domani sera, il segretario provinciale dell'A.P.I. dott. Colombis terrà un discorso commemorativo a Radio Trieste.

Senza restrizioni domani l'elettricità

Il Dipartimento servizi pubblici del G.M.A. informa che domani, lunedì, non vi sarà alcuna restrizione sul consumo dell'energia elettrica nella zona. Ciò in conformità a quanto stabilito nella Repubblica in occasione della festività nazionale del 25 aprile.

La Gazzetta del G.M.A. Presso la Prefettura, stanza 60, trovasi in vendita l'Indice italiano della Gazzetta Ufficiale, vol. I, T.L.T.

Termine per la presentazione delle liste dei candidati

UN FASCICOLO DI ISTRUZIONI COMPILATO DALLA PRESIDENZA DI ZONA

La Presidenza di Zona comunica:

«Com'è noto, il G.M.A. ha fissato la data delle elezioni amministrative per il Comune di Trieste al 12 giugno e, per gli altri Comuni della Zona, al 19 dello stesso mese. L'art. XIV, Sezione 4, dell'Ordine n. 32 dispone che le candidature devono essere presentate alla segreteria del Comune interessato entro le ore dodici del 30.o giorno precedente le elezioni e, cioè, precisamente, a Trieste entro le ore dodici di venerdì 13 maggio e, negli altri Comuni, entro le ore dodici di venerdì 20 maggio. Allo scopo di facilitare gli adempimenti necessari per la presentazione delle candidature, questa Presidenza di Zona ha provveduto alla compilazione di un fascicoletto di istruzioni che, oltre ad essere distribuito a tutti gli Uffici pubblici interessati, sarà pure messo a disposizione dei presentatori di liste di candidati. Pertanto, tutti i Partiti o gruppi di persone che intendono presentare liste di candidati per le prossime elezioni amministrative possono ritirare presso questa Presidenza di Zona, nei prossimi giorni feriali, dalle ore 10 alle 12 (Palazzo della Prefettura, piano II, stanza n. 73) un esemplare delle dette istruzioni, dietro rilascio di ricevuta».

FESTA MILITARE NELLA RICORRENZA DI SAN GIORGIO

La superba parata inglese

Il gen. Airey e il Presidente di Zona passano in rivista le truppe
Nuovo ardente incontro del popolo con la rappresentanza della Patria

[illegible]

... Johnstone. Schierati in un allineamento perfetto, i vari reparti vennero passati in rivista dal gen. Airey, che aveva alla sua destra il Presidente di Zona e alla sinistra il comandante dell'incrociatore britannico «Phoebe», ormeggiato nel porto. Non fu una formalità, ma una vera e propria ispezione, minuziosa; gli occhi negli occhi di ogni singolo soldato. Il caratteristico cerimoniale dell'Esercito britannico venne osservato in tutti i suoi dettagli, dalla marcia dei «Cameronians» compiuta a suon di pifferi — 140 passi al minuto — al battere del tacco del tamburmaggiore nell'ordinare l'evoluzione del proprio reparto, al ritmico sollevarsi delle bacchette dalla pelle del tamburo alla punta del naso.

Al termine della sfilata, i generali italiani sono stati ospiti ad un ricevimento a bordo dell'incrociatore «Phoebe» e ad un pranzo offerto in loro onore dal gen. Airey al Castello di Duino. Sono ripartiti per le rispettive sedi nelle prime ore del pomeriggio. In precedenza avevano ricevuto dalle mani del presidente di turno della Giunta dei partiti politici italiani di Trieste, dott. Colombis, delle medaglie ricordo assieme all'augurio fervido di un prossimo definitivo ritorno.

... ritto, il riconoscimento delle nostre aspirazioni nazionali. Ma per quel «fair play» tipicamente inglese di cui in quel momento ci aveva dato prova lo stesso gen. [illegible] calcio all'etichetta e, anzichè prender posto, subito al termine della cerimonia, sulle macchine preparate per trasportarli a bordo dell'incrociatore ormeggiato ad uno dei moli, avrebbero preferito attraversare i cordoni della Polizia per andare a stringere tutte quelle mani protese) lasciava invece stupiti i soldati britannici, stilizzati nell'uniforme di parata e con una rosa scarlatta infilata sopra la visiera del berretto. Il fatto è che per noi l'avvenimento assumeva un carattere che, trascendendo quello ufficiale, si risolveva in una manifestazione intimamente nostra, perchè Trieste, che sempre fu sensibile nei confronti delle Nazioni alleate e tante volte tributò ai loro rappresentanti il suo riconoscente omaggio, aveva compreso che nella ricorrenza del Santo protettore dei soldati essa doveva glorificare anche il valore dell'Esercito italiano.

I generali Guido Pialorsi e Carlo Biglino, assieme alle proprie ordinanze magg. Della Noce e cap. De Santi, erano stati ricevuti a Monfalcone dai rappresentanti della Giunta dei partiti e dalle associazioni nazionali di Trieste, e accompagnati poi lungo la litoranea, da un lungo corteo di macchine pavesate di tricolori. Il gen. Lazzaro de Castiglioni, comandante il Comiliter di Padova, era invece già dalla sera precedente ospite del Quartier Generale britannico al Castello di Duino, e quando gli altri ufficiali italiani giunsero in Piazza dell'Unità, accolti dagli applausi della folla, egli aveva già preso posto nella prima fila accanto alla tribuna di onore. Fra le autorità si notava [illegible]

OGGI ARRIVA IL GOVERNATORE FRA I LAZZI DELLA GOLIARDIA

Una insolita animazione ha regnato ieri nelle strade del centro. Mescolandosi ai passanti incuriositi, gruppi di goliardi di tutta Italia hanno portato ovunque con canti e lazzi una nota di inconfondibile allegria. Berretti studenteschi d'ogni colore, vesti di ogni foggia, dialetti d'ogni regione, contrappuntavano lietamente il rumoroso viavai. Qua e là il passaggio degli universitari si tramutava in una vera e propria rappresentazione comica. Notata in varie occasioni la burlesca esibizione di un trio di acrobati dalle vistose maglie rigate, esibizione alla quale faceva naturalmente seguito l'utilitario giro col piattello. In Largo Barriera Vecchia, gli studenti, sedutisi tranquillamente per terra, hanno addirittura bloccato il traffico, richiamando, peraltro senza conseguenze, l'intervento di un poliziotto.

Ma la vera festa delle matricole toccherà il suo culmine stamane dopo le 10. Dalle indiscrezioni trapelate, siamo in grado di svelare il mistero della «grossa sorpresa» annunciata nei giorni scorsi. Arriverà a Trieste nientemeno che il governatore, che i goliardi si apprestano a ricevere in pompa magna, con vessilli, costumi e carri allegorici. Quando a questi ultimi, sembra che gli organizzatori abbiano lavorato con estro ed abilità particolari: ce ne sarà per tutti i gusti, dalla riproduzione allegorica dell'assedio di Troia, al tucul africano.

Per non sciupare completamente le sorprese della mattinata, diremo che l'arrivo dell'alto personaggio non costituirà l'unica attrattiva della manifestazione. Si dice che il centro della città sarà teatro addirittura di una battaglia. Ma la popolazione può rassicurarsi: i carri armati saranno di legno.

La sede estiva dell'Enal riaperta da stasera

Oggi alle 17 si riaprirà la sede estiva del Circolo cittadino Enal (via Montecucco 10). Per l'occasione il «Coro di Rovigno» eseguirà alcune canzoni istriane.

Il manifesto elettorale del Partito Liberale Italiano

Il Partito Liberale Italiano, Sezione di Trieste, lancia il seguente manifesto elettorale:

«Cittadini, il Partito Liberale Italiano, riuscito vano ogni tentativo fatto per costituire un blocco unico degli italiani di tutti i partiti, si appresta a sostenere la sua battaglia per la elezione degli amministratori del Comune, fidando nella simpatia e nella solidarietà di tutti i vecchi e nuovi liberali, i quali vedono nel libero gioco delle forze politiche organizzate il palladio di ogni libertà e la salvaguardia della nazionalità e della democrazia.

Forte della tradizione luminosa del Partito Liberale Nazionale, che preparò strenuamente la prima redenzione di Trieste e della Venezia Giulia, e dette già, nei lunghi anni dell'animosa vigilia, all'amministrazione cittadina, con gli ideali più puri e le realizzazioni più alte, gli uomini migliori per rettitudine e competenza, probità e devozione al pubblico bene; conscio che l'italianità di queste martoriate terre di confine si difende, soprattutto, col richiamarsi tenacemente, nei travagli della quotidiana convivenza, a quei principî di civiltà che fecero per secoli la grandezza e il prestigio del nome italiano nel mondo, facendone, contro ogni possibile deviazione, costante applicazione coraggiosa ed onesta, in guisa da assicurare, su tutti i contrastanti particolarismi, il trionfo della giustizia e della legalità; chiama a raccolta attorno alla sua vecchia e gloriosa bandiera quanti, sgombro l'animo da ogni angusto settarismo o dottrinarismo, nei principî di libertà [illegible]

... contrasto sorto in seno al P.L.I. di Trieste fra il voto dell'Assemblea, favorevole all'unione di tutti gli italiani nelle elezioni, e le disposizioni della Direzione del Partito che, mancata la formazione del Blocco totale italiano, riducono questa sezione a presentarsi con lista isolata senza riconvocare la Assemblea per deliberare sulla nuova situazione, un gruppo di liberali, convinti che il principio di unione possa e debba ancora essere seguito, ha deciso di uscire dal P.L.I. e di aderire al P.N.M. in quanto uno dei promotori di una effettiva concentrazione di forze italiane».

I funerali del capo operaio deceduto al San Marco

Un imponente corteo ha accompagnato ieri al camposanto la salma di Francesco Giraldi, deceduto mercoledì scorso sul lavoro, al Cantiere San Marco. Alle 16, movendo dall'Obitorio di via della Pietà, ha avuto inizio il funerale. Aprivano il corteo numerose ghirlande, inviate dai familiari, dal Banco di Napoli, dov'è occupata una sua figlia, dalle Ferrovie dello Stato, dove lavora un suo figlio, dai colleghi di lavoro, dalla Direzione dei C.R.D.A. di Trieste e Monfalcone, dal Partito Repubblicano, dalla C. d. L. di Trieste e del Cantiere San Marco, dalla Federazione dei S. U. metallurgici, dai lavoratori della categoria marittimi del San Marco, del Comitato aziendale dei S. U. del San Marco, dalle maestranze dello Stabilimento ecc. Seguiva il feretro anche l'operaio Ernesto Sandrin, il quale aveva rischiato la vita nel tentativo di salvare il povero Giraldi. Dopo l'assoluzione alla salma, impartita nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, il feretro è stato avviato in Piazza Garibaldi e di là al camposanto.

Solenni onoranze ai martiri di via Ghega

Ricorreva ieri il quinto anniversario dell'episodio più sanguinoso ed inumano tra quelli che segnarono di lutti e di rovine lo spietato cammino dell'occupazione tedesca. Il 23 aprile 1944 cinquantuno prigionieri politici, scelti e presso nelle celle carcerarie da la ferocia delle leggi di guerra naziste, penzolarono inerti nel lugubre edificio di via Ghega. Cinque anni, colmi di eventi nuovi, di delusioni, di amarezze e di speranze, sono trascorsi da quel giorno di lutto e di cordoglio. Ma la città non ha dimenticato il sacrificio delle vittime innocenti ed ha reso ieri solenni e commosse onoranze alla memoria dei martiri di via Ghega.

Dalle prime ore della mattinata all'imbrunire, l'edificio di via Ghega è stato meta di un devoto pellegrinaggio di Autorità, enti, partiti politici e di anonimi cittadini. A sera, la facciata splendeva nel verde dell'alloro delle ghirlande, [illegible]

Folclore giuliano nella rassegna dell'Enal

La tradizione popolaresca della gente giuliana, il suo folclore nelle manifestazioni festive ed artistiche, i canti ed i costumi di ogni tempo, rivivranno nell'interessante rassegna che avrà luogo nella nostra città domani, lunedì e martedì, a cura dell'Enal, col primo convegno del folclore giuliano.

Il convegno, si svolge in preparazione del Congresso internazionale della Musica e della danza popolare che si terrà in settembre a Venezia, e comprende una vasta Mostra d'arte popolare giuliana, allestita al Castello di San Giusto, uno spettacolo folcloristico pure al Castello, ed un ciclo di conferenze presso il civico Museo «Morpurgo» di storia ed arte. Esso si propone pure di raccogliere un'ulteriore documentazione del carattere italiano della nostra terra e del suo sviluppo storico di cui sono testimonianza viva le usanze popolari in ogni campo di attività. Il convegno si ripromette particolarmente di offrire una palpitante visione della vita popolaresca triestina, istriana, dalmata e friulana.

Il convegno verrà inaugurato ufficialmente domani alle ore 10 al Castello di S. Giusto, alla presenza delle autorità, con la visita alla Mostra allestita nei camminamenti del Castello dal prof. Rutteri. Seguirà l'esecuzione, alla Bottega del vino, di canti e danze regionali. Nel pomeriggio alle 16 e martedì con inizio alle ore 15 al Museo di storia e arte, avranno luogo le conferenze.

L'odierna assemblea della D.C.

I delegati delle sette sezioni cittadine e dei soci delle sezioni istriane della D. C. residenti a Trieste, si riuniscono stamane alle 9.30 in assemblea comunale per deliberare sul programma amministrativo e sulla lista dei candidati del partito alle elezioni municipali. Con la presente assemblea, che si terrà nella sede di Piazza San Giovanni 5, e che rap[illegible]

SPETTACOLI

Concerto sinfonico con André Cluytens

Un concerto di musiche non eccezionali può prendere aspetti attraenti e singolari quando il direttore dimostri un senso ritmico e una facoltà di precisare coloriti armonici come iersera ha dimostrato André Cluytens concertatore di raffinate possibilità nell'imporre all'orchestra un carattere originario quando si tratti del sinfonismo raveliano, sentito da Cluytens con estrema penetrazione della flessibilità sonora e della tavolozza coloristica, ma anche con robusto inciso della frase cantabile e con espansiva poesia nella contemplazione estatica. «Dafni e Cloe» di Ravel, tante volte eseguito a Trieste, ha trovato il suo autentico rivelatore in André Cluytens nello stupendo e trasparente impasto sonoro, nella intensità espressiva della fisionomia lirica, nella perfetta inquadratura della forma. La calda acclamazione che ha salutato Cluytens dopo l'esemplare esecuzione raveliana è stata la sanzione definitiva delle sue fortissime qualità di concertatore che si sono palesate con altrettanta evidenza nella «Paganiniana» di Casella composta in quattro tempi su temi di Paganini. Il melos e il ritmo di Paganini sono serviti al rimpianto e grande Casella come elementi per una felicissima ed elegante e spiritosa elaborazione sinfonica. Già nella «Scarlattiana», che è del 1926, Casella ci aveva offerto un saggio mirabile di elaborazione sinfonica in veste moderna. Con questa «Paganiniana» che è del 1942, il geniale musicista indica come si possa dare sonorità e impasto strumentale nuovi a temi e movimenti antichi. Casella si mostra prima di tutto un impeccabile ed esperto maestro della forma; basta osservare la costruzione della «Tarantella» che è in tal senso un piccolo capolavoro. Sempre scintillante, frizzante, quando occorra romantico e sentimentale come nella «Romanza» Casella continua la tradizione dell'istinto italiano, con predilezione verso il Settecento, educato e rinfrescato attraverso libere costruzioni armoniche e spregiudicate forme politonali, pur conservando intatta la sua bella e gagliarda latinità.

Grande è stato il successo della «Paganiniana» lucidamente e incisivamente eseguita dalla nostra Orchestra alla quale André Cluytens ha impresso ritmo infallibile e una fresca giocondità. A questo punto la cronaca potrebbe concludersi giacchè non ha molto da dire sul «Concerto in la minore» di Schumann, pianisticamente sostenuto dalla signora Marcelle Meyer con qualche angustia nel libero impeto e nel sentimento romantico del suono oltre che nel modo singolare di batteri gli accenti. Comunque una pianista scioltissima, robusta e a suo modo espressiva. Tanto sono peculiari al direttore Cluytens il ritmo, il colore e la forma, tanto appare in lui domato e limitato il piacere alla vibrata e appassionata articolazione della frase romantica e al suo sviluppo lineare, senza perciò riscontrare in tale contenutezza una qualche menomazione delle forme ritmiche del primo tempo e nel rispetto dell'architettura. Coloritore eccellente dei diversi gruppi strumentali e dei solisti, André Cluytens ha dato allo «Scheherazade» di Rimsky-Korsakow l'impeto espansivo e la schiettezza elementare della melodia originaria russa. Acclamazioni e richiami ammirativi hanno salutato il direttore Cluytens, la pianista Meyer e la nostra Orchestra che ha suonato con magnifica efficenza e impegno.

V. T.

Per cause di forza maggiore, il concerto Jochum è stato sospeso.

La Compagnia Osiris al Politeama Rossetti

Mercoledì prossimo debutterà al Politeama Rossetti, attesa con il più vivo interesse, la Compagnia di grandi spettacoli di Wanda Osiris, con Dolores Palumbo, Giuseppe Porelli e Gianni Agus, nella rivista in due tempi «Al Grand Hotel», di P. Garinei e S. Giovannini, con musiche e canzoni di Giuliani e Frustaci. Le riviste della nuova formazione Osiris sono state giudicate fra le migliori sinora apparse sui nostri teatri.

Giovedì la recita del T.A.U.

La recita del T.A.U., che avrebbe dovuto aver luogo domani sera al Verdi, è stata rinviata a giovedì prossimo.

Un Commissario prefettizio al Comitato fiumano

Il Presidente di Zona, per ragioni interne, ha tenuto opportuno di sciogliere il Comitato fiumano e nominare in sua vece un Commissario prefettizio nella persona del rag. Nicola Lo Verre, suo Capo di Gabinetto. Ha inoltre nominato Segretario del relativo Ufficio il sig. Barbali Francesco, già addetto al servizio opzioni del Comitato Centrale Profughi. Precisa inoltre che nessun altro Comitato sarà ricostituito per l'avvenire.

In via S. Francesco 2, ha iniziato ieri l'attività la Cooperativa giuliana, riservata agli iscritti all'Enal.

Nel 25.o anniversario di matrimonio di DINA e RENZO GONNELLI la nipotina VIVIANA augura tanta felicità.

Trieste, 24-4-1924 - 1949.

DRAMMATICO EPILOGO AL GIOCO D'UN BIMBO

L'esile cinghia lo strozzava e intorno non c'era nessuno

Con un fuciletto ad armacollo il piccolo Bruno Breselli, di 4 anni, domiciliato al n. 10 di Basovizza, percorreva iermattina, con l'andatura bersaglieresca che le sue incerte gambette gli consentivano, un muricciolo che recinge l'orto di casa sua. Ad un tratto il bimbo ha abbandonato il muro per un robusto albero, che si erge poco distante. Dopo aver esitato qualche istante, il piccino si è assicurato meglio l'arma lillipuziana alle spalle, ed ha spiccato decisamente un salto verso un ramo, le cui fronde sfioravano il muro. Sfortuna ha voluto che quando stava per afferrarsi al tronco, il fuciletto gli scivolasse dalle spalle trasformandosi in un drammatico capestro.

Difatti, il bimbo, perduto l'equilibrio tra il groviglio dei rami, si è trovato con la testa tra il fucile piantatosi saldamente tra il tronco e un ramo, e la cinghia abbandonata a sè stessa, di modo che, a causa di un brusco movimento fatto per afferrarsi da qualche parte, egli è scivolato più giù, rimanendo con il collo impigliato nella cinghia. Tutti gli sforzi per liberarsi dal cappio furono inutili. Il bimbo aveva già perduto i sensi, soffocato dalla morsa che gli toglieva il respiro, quando la madre sua, affacciatasi sulla soglia di casa per sorvegliarlo, lo scorgeva penzolante esanime tra i rami. In preda a un orrore senza nome, la povera donna accorreva in aiuto del figlioletto e in breve lo liberava dal cappio.

La notizia dell'incidente occorso al piccolo Bruno si è diffusa in un battibaleno per il paese, e mentre qualcuno provvedeva ad avvertire la C.R.I., nella casa dei Breselli accorreva un capitano medico americano, che provvedeva ad arrecare al bimbo i primi soccorsi. Poco dopo giungeva sul posto anche il dottor Di Francesco, di turno alla C.R.I., che sottoponeva il bimbo alla respirazione artificiale. Con l'autoambulanza, il Bruno è stato trasportato all'Ospedale di Trieste, e qui accolto con sintomi d'asfissia da soffocamento, e la frattura della colonna cervicale.

A proposito di un arresto. I familiari di quel tale Giordano Fillini, arrestato recentemente al posto di blocco di Duino in quanto denunciato per i sequestri di persona avvenuti nel maggio 1945 alla Fabbrica Macchine di S. Andrea, desiderano precisare che il Fillini è di fermi sentimenti italiani, che egli si è trovato del tutto casualmente coinvolto nella triste faccenda e che egli non è fuggito da Trieste per sottrarsi al mandato di cattura. Prendiamo atto della dichiarazione di italianità; sulle altre circostanze sarà chiamato a pronunciarsi il Tribunale.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare: Chiamata «Italia» per martedì: 1 marinaio; 1 mozzo coperta; 3 ingrassatori; 1 2.o elettricista; 1 carbonaio; 1 cameriera 1.a cl.; 2 camerieri pompieri; 1 garzone camera in 1.a; 1 amanuense; 1 capopartita.

★ OGGI - Ore 11.15, nella Chiesa di via Giulia, Messa pontificale della Schola Cantorum di S. Francesco - Ore 19.30, nella Chiesa cristiana evangelica, via S. Pellico, conferenza del prof. Cozzi su «In margine alle discussioni pro e contro il Patto atlantico».

Questa sera, alle 18.30, nella sala di via Cesare Battisti 13-I, si terrà l'assemblea del «Fronte della Famiglia», sezione di Trieste, con l'intervento del vicepresidente del Comitato nazionale avv. Alberto Sebastiani, del presidente sezionale on. dott. Fausto Pecorari e delle autorità cittadine. Sarà inaugurata ufficialmente l'attività del «Fronte della Famiglia» di Trieste, con una conferenza sulla famiglia italiana e il suo avvenire.

ASTERISCHI

NOZZE

Il signor Germano Clima, appartenente all'«undici» dello Stabilimento Tipografico Triestino, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Jole Toscano. Auguri.

— Ieri, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli la gentile signorina Gemma Contino ha dato la mano di sposa al signor Livio Giorgini. Testimoni i fratelli Rosario Contino e Aldo Giorgini. Alla felice coppia fervidi auguri.

UNA CULLA

La casa del dott. Fabio Albanese, direttore dell'Associazione Industriali è stata allietata dalla nascita di un bambino: Paolo Sergio. Al neonato e ai genitori vivi rallegramenti ed auguri.

ALLA SOCIETA' GINNASTICA

dalle 21 consueto trattenimento familiare per soci ed invitati. Orchestra maestro Meniconi.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15.30: «La ribelle del Sud» con G. Tierney, R. Scott. E' un technicolor Union Film. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15: «Salomè» con Yvonne De Carlo, R. Cameron, D. Bruce. Technicolor Scalera Film. Ultima ore 22.
FENICE. 15: «Nozze agitate» con Dennis O'Keefe, Marie MacDonald. United Artists. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 14, ultima 22: «Fiera delle illusioni» con Tyrone Power, C. Gray. Fox Film.
ITALIA. 14.30: «La storia del dott. Wassel», regia Cecil De Mille in technicolor con G. Cooper, L. Day.
ALABARDA. 14: «La sepolta viva», delicata storia d'amore. Milly Vitale, Paul Mueller. Prima visione.
IMPERO. 14: «La vedova allegra», l'immortale operetta di Franz Lehar con Jeannette MacDonald e Maurice Chevalier. Regia Ernst Lubitsch.
VIALE. 14: «I toreadores» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Una ora di risate. Produzione Fox 1949.
GARIBALDI 14: «La morte viene da Scotland Yard». Un eccezionale giallo con Sydney Greenstreet, Peter Lorre, Joan Lorring. E' un film Warner. Prima visione.
MASSIMO. 14: «California». Brillante avventura in technicolor con Deanna Durbin, Robert Paige.
NOVO CINE. 14.30: «La tragedia del Silver Queen» con John Caradine.
SAVONA. 13.30: «A ciascuno il suo destino». Un capolavoro Paramount con Olivia De Havilland.
ARMONIA. 14.30: «Notti birmane» con Dorothy Lamour, R. Preston, P. Foster. E' un capolavoro Paramount. Nuovo varietà comicissimo De Rose.
ODEON. 14.30: «Cuore» dall'immortale libro di De Amicis.
IDEALE. 14.30: «Il massacro di Fort Apache», J. Wayne, H. Fonda, S. Temple. Grande successo.
AZZURRO. 15: «Saludos amigos» in technicolor e avanspettacolo Livio Lombardo con Marisella Car.
CINE DEL MARE. 14: «Preferisco la vacca». Film divertente in technicolor. Ult. ore 22.
MARCONI. 14: «Gli amanti del sogno». I. Jones, J. Cotten. Narrazione d'una storia d'amore. Colosso Paramount.
ADUA. 14: «Il sentiero del Nord» a colori.
RADIO. 14: «Sul mare luccica» con Bobby Breen, il fanciullo dalla voce melodiosa.
VITTORIA. 14.30: «Un albero cresce a Brooklyn». D. M. C. Guire, J. Dunn.
VENEZIA. «Noi siamo zingarelli».
BELVEDERE. 14: «Singapore», avvent., F. MacMurray, Ava Gardner.

LA RADIO

TRIESTE

7.15: Musica del mattino. 7.30: Giornale radio. 8.10: Radiocronaca Mille miglia. 8.30: Servizio religioso evangelico. 8.45: Dal repertorio sinfonico. 10: Messa da San Giusto. 11.15: Radiocronaca Mille miglia. 11.30: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.14: Radiocronaca Mille miglia. 13.30: Orchestra Cergoli. 14: Brani d'opera. 14.15: Teatro dei ragazzi. 14.45: Per ciascuno qualcosa. 15.30: Mille miglia. 15.40: Armando Fragna e la sua orchestra. 16.30: Radiocronaca II tempo partita calcio. 17.30: Teatro popolare: «Un grande amore», tre atti e sei quadri di Ferenc Molnar. Indi: Musica da ballo. 19.40: Antologia minima. 20: Giornale radio. 20.20: Radio cronaca dall'Ippodromo di Montebello. 20.33: «La bella Elena», operetta di Jacques Offenbach. Indi: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.14: Cronache della Mille miglia. 13.36: Orchestra Cetra. 14.10: Melodie dell'America latina. 15.30: Cronache della Mille miglia. 17.30: Musica da ballo. 18: Concerto sinfonico diretto da A. Galliera.

RETE ROSSA

13.36: Melodrammi controluce: «Otello». 14.10: Orchestra napoletana. 17.30: «Ingresso libero», con Silvio Gigli. 20.33: Voci dal mondo. 21.10: Orchestra J. Helian. 21.40: Teatro Massimo di Palermo: «La favola d'Orfeo» di Casella; «Il diavolo zoppo» di J. Françaix: «La miseria» di Lutyens; «Balletto» di Riisager.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

ROMA	10	22	2	48	26
BARI	2	75	58	34	45
CAGLIARI	70	66	60	50	34
FIRENZE	40	80	78	17	51
VENEZIA	58	4	1	67	5
MILANO	75	28	48	16	83
TORINO	59	74	85	61	86
NAPOLI	15	41	22	28	13
PALERMO	25	48	87	18	6
GENOVA	56	67	83	48	32

STATO CIVILE

del giorno 23 aprile 1949

MORTI: Vecchiet ved. Vecchiet Giuseppina, a. 83; Giraldi Francesco, a. 53; Rasen Carlo, a. 26; Rupena ved. Cossi Maria, a. 73; Handler Romano, a. 44; Marchi Fernando, a. 52; Gustin Rodolfo, a. 68; Persini Pietro, a. 64.

MATRIMONI TRASCRITTI: Della Pietra Giuseppe, elettrotec. con Paliaga Eufemia, casalinga; Pizziga Marcello, muratore con Poretti Carmela, sarta; German Stanislao, meccanico con Hrovatich Nerina, casalinga; Brandolisio Marcello, impiegato con Opera Edgarda, casalinga; Vindigni Duilio, carpent. ferro con Cinerari Annamaria, cartotecnica; Tavarado Lionello, bracciante con Glavina Nerina, casalinga; Bencich Pietro, bracciante con Ritossa Anna casalinga; Ciacci Tullio, barbiere con Zecchin Silvia, casalinga; Bradaschia Carmelo, assist. edile con Zanardi Lina, casalinga.

CALENDARIETTO

Oggi: Domenica in Albis. S. Quasimodo. Il sole sorge alle 5.5, tramonta alle 19.2. La luna sorge alle 3.34, tramonta alle 14.8.

Maree: bassa: ore 1.55, cm. 29 sotto il l. m.; alta: ore 7.30, cm. 19 sopra il l. m.; bassa: ore 13.15, cm. 35 sotto il l. m.; alta: ore 19.50, cm. 47 sopra il l. m.

Farmacie di turno: Alabarda, via dell'Istria 7; alla Minerva, piazza San Francesco 1; Tamaro e Neri, via Dante 7; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via T. Vecellio 24; Sponza, via Montorsino 9; Godina, via Ginnastica 6. Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Esposizione per un'Asta

Nei giorni 27, 28 e 29 corr. si terrà nelle sale della Galleria d'Arte al Corso una esposizione di mobilio diverso tra cui una sala da pranzo, un salotto, un pianoforte, tappeti persiani ed orientali, servizi da tavolo in porcellana, cristallo e argento, porcellane di marca ed altro. La vendita all'asta avrà luogo il giorno 30, nella stessa sede.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Dichiarazione di morte presunta

(I.a pubblicazione)

Su istanza di Balbi in Stolfa Lidia il Presidente del Tribunale di Trieste ha ordinato l'avviamento della procedura di morte presunta di STOLFA ERNESTO di Ernesto deportato dalle SS germaniche a Buchenwald nel settembre 1944. Si invita chiunque avesse notizie dello stesso di comunicarle al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. Antonio Nimira

LA DIREZIONE DELLA STES COMUNICA CHE LA BIGLIETTERIA CENTRALE OGGI RESTA APERTA TUTTO IL GIORNO PER IL RITIRO DEI POSTI PRENOTATI PER GLI SPETTACOLI DELLA COMPAGNIA WANDA OSIRIS.

† La notte di mercoledì 20 c. m. chiudeva la Sua esistenza, tutta dedita alla famiglia, rendendo la Sua bella anima a Dio

Gemma Barbara Montena

A tumulazione avvenuta, dopo i funerali, tenuti in forma strettamente familiare, i figli ITALIA, ALMA, GIUSTO ed ITALO, unitamente al GENERO, alla NUORA, ai NIPOTI e PRONIPOTI, dànno la dolorosa comunicazione ai parenti, agli amici ed a quanti La ebbero cara.

Ronchi dei Legionari, 23 aprile 1949.

Martedì 26 corr. mese, alle ore 7, sarà celebrata nella Chiesa Arcipretale di Ronchi una Santa Messa in memoria dell'Estinta.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Sindaci ed il Personale tutto della CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA prendono vivissima parte al dolore del Direttore Generale dell'Istituto dott. Giusto Montena per la perdita della mamma adorata

SIGNORA **Gemma Barbara Montena**

associandosi anche al profondo cordoglio dell'avv. Italo e delle figlie.

Gorizia, 23 aprile 1949.

† La sera del 23 corr. spirava serenamente

Mario Cusin

impiegato Assicurazioni Generali a r.

I parenti addolorati assieme alla fedele LUIGIA ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno lunedì 25 corr. alle ore 10.30 partendo dalla via Carducci 8.

Trieste, 24 aprile 1949.

† Il giorno 21 corrente decedeva a Lussinpiccolo il

Cap. Mariano Cherubini

Ne dànno il triste annuncio la moglie GIUDITTA STRAULINO, i figli EUGENIO, BIANCA, PIA, OLIVIERO e CESARE, la nuora MARIA LOMBARDO, il genero GIUSEPPE GIURINI, i FRATELLI, le SORELLE, i NIPOTINI e i parenti tutti.

La NAVIGAZIONE GENERALE GEROLIMICH & COMP. si associa al lutto di famiglia del compianto

Cap. Mariano Cherubini

suo apprezzato comandante per lunghi anni.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, i genitori MARIA e MARIO PETELIN ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare in varia guisa la memoria del loro adorato

Sergio

Un particolare grazie ai medici curanti Primario Prof. Dott. E. Tagliaferro, Dott. E. Manna, Dott. A Catania, Suor Gaudiosa e tutto il Personale della I.a Medica, che con ogni mezzo lo contesero alla morte; alla Direzione e Colleghi della S.A.I.M.A. che hanno voluto recare omaggio alla Salma, ricordandone la dolce bontà.

† Il 21 aprile si è spenta

Maria Anna Pototschnig

Costernati, ne dànno il triste annuncio la mamma MILA POTOTSCHNIG MITROVICH, i fratelli GIORGIO ed ALFREDO con le loro famiglie, ed i parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo ieri in forma privata.

Trieste, 24 aprile 1949.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le indimenticabili onoranze tributate al nostro amatissimo

Pino Ienco

ringraziamo sentitamente tutti i sacerdoti dell'Oratorio Salesiano, il Circolo Don Giovanni Bosco, l'Unione ex Allievi, l'Unione Quercia, le Suore Salesiane, la parrocchia di S. Giacomo e particolarmente i rev. sacerdoti don Giuseppe Policardo e don Nereo Beari, la Pia Unione Figlie di Maria, nonchè il Gruppo Abbattitori e tutti i colleghi, la Cooperativa S. Prodotti di Macellazione, la Cooperativa Triestina Macellai e tutte le gentili persone che con opere di bene o con invio di fiori vollero partecipare al nostro grande dolore.

Famiglie: IENCO, PICCOLI, TRAMPUS e GASVODICH

† Il

Prof. Doff-Sotta

è morto improvvisamente a Fiera di Primiero.

Ne dànno il doloroso annunzio, ai parenti, amici e conoscenti, le famiglie DOFF-SOTTA, DE GIORGI e SIGON.

Trieste - Fiera di Primiero, 23 aprile 1949.

Nella ricorrenza del I anniversario della perdita della mia cara

Rosetta Ronchese

il [illegible] corr. alle ore 7 sarà celebrata una S. Messa di suffragio nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

IL MARITO

† **Fernando Marchi**

Capo Pers. Viaggiante FF. SS.

non è più.

La salma del caro Estinto partirà oggi alle ore 12 dall'inizio di via Flavio Gioia per essere trasportata a Campossanto (Modena) e ivi tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste-Campossanto, 24-IV-1949.

AVVISI D'ASTA

Il giorno 27 aprile 1949, ore 16, in via Bazzoni 15, procederò alla vendita di 2500 mattoni forati.
L'Uff. giud.: L. D'AMBROSI

Il giorno 28 aprile 1949, ore 16, in via Machiavelli N. 1, procederò alla vendita di mobili per camera da pranzo, da salotto e studio.
L'Uff. giud.: L. D'AMBROSI

Il giorno 30 aprile 1949, ore 16, in via S. Giustina 8; ore 17 Pass. S. Andrea 89, procederò alla vendita di mobili, biancheria, vestiti e arredamento per spaccio tabacchi.
L'Uff. giud.: L. D'AMBROSI

PRETURA DI TRIESTE

Il 27 corr. ore 16, in Trieste, via Marconi 6/8, presso la «S.A.V.A.», si procederà alla vendita di un'autovettura FIAT 500 B tipo giardiniera. — L'Uff. giudiziario: Arturo Baraggino.

† Ieri spegnevasi serenamente l'adorato papà

Pietro Persini

Addolorati, ne dànno il triste annuncio i figli, il genero, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno lunedì 25 corr. alle ore 11, partendo dall'Osp. Maggiore.

Nel primo anniversario della morte del

prof. Giuseppe Devescovi

sarà celebrata una S. Messa di suffragio martedì 26 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Si invitano gli amici, uniti nella [illegible] memoria, ad elevare per Lui una preghiera.

Nel IV anniversario della morte di

Antonio Alzetta

verrà celebrata una S. Messa martedì 26 corr. alle ore 7 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

UN POETA, UN UOMO

UNGARETTI

La personale conoscenza di un poeta può dar luogo a un errore grave. Non potrei dire, per esempio, di conoscere il poeta Ungaretti perchè conosco l'uomo Ungaretti, anche se l'uomo, mi sembra, sì, di conoscerlo bene ormai, per lunghe ore di ragionamenti cordiali, di domestica conversazione. Nel poeta so che c'è l'uomo, ed anzi l'uomo mi conferma la sua traslata vita di poeta, ma il poeta, quello della poesia di Ungaretti, è tutto in *Allegria di naufraghi, Sentimento del tempo* e *Il dolore;* mentre l'uomo, la sua vita non la vive, ogni ora, d'una realtà fantastica, sibbene della pratica esperienza di tutti i giorni. L'uomo Ungaretti è quel poeta che dai dubbi e dagli errori della giovinezza, dai tentennamenti e dagli impeti sanguigni della maturità, definitosi da allora *uomo di pena*, quando si domandava — inutilmente poteva sembrare —: *Perchè bramo Dio?*, è arrivato a *Cristo, pensoso palpito, / ...Fratello che t'immoli / Perennemente per riedificare / Umanamente l'uomo / ...Per liberare dalla morte i morti.* E ci è arrivato anche come uomo. Poichè, ciò che più s'ammira nei poeti che sono veramente tali, è che la loro esperienza umana la innalzano a esperienza universale, di poesia, dopo che l'hanno dolorosamente vissuta; e per questo sono poeti e anche uomini, e per questo possono dirci o qualche cosa, o molto, o spesso tutto, secondo che sono riusciti a stringerla completamente, la loro vita, nell'assoluto della poesia.

Per Ungaretti, al principio del levarsi della sua voce, sorse, tra il raro numero dei suoi lettori un equivoco che oggi s'è chiarito da sè. Egli potè sembrare un acrobata che ballava sul filo del rasoio d'una novità poetica distillata ed essenziale, stramba e inusitata; l'alambiccato sofisticatore di sublimi difficoltà, più adatte a pochi iniziati, a scelti assidui di certi salotti in penombra che al gran pubblico. Oggi, tutto questo è ancora nell'inutile coerenza di pochi *snob*, i quali, dopo la comparsa di *Il dolore*, non vogliono tuttavia convincersi che ad Ungaretti è successo quello che succede a tutti i poeti veramente nuovi. Chi confonderebbe Petrarca con Leopardi, Ariosto con Tasso? Ognuno di essi, attraverso una lenta esperienza poetica, s'è costruito le sue armi, ha aguzzato i suoi mezzi espressivi, tanto che, anche di quei loro versi più letterari e meno poesia, può dirsi siano impregnati così di personalità da essere, per un qualsiasi discreto orecchio, inconfondibili.

Certe esperienze ungarettiane, che hanno fatto affiorare la poesia italiana ad una superficie più largamente europea, non sono merce d'importazione, nè imitazione, nè inutile gioco. Per chi conosce l'Ungaretti uomo — e qui sovviene l'umana schiettezza della persona — non è difficile dire che tutto quello da qualificarsi ermetico nella sua poesia, lo è per spontanea naturalezza. E lo sarebbe stato ugualmente, anche oltre ogni presupposto mallarmeano, per tendenza d'essenzialità, per amore di sintesi, per silenziosa visibilità d'ineffabile, che sono nella profonda chiarezza dei suoi occhi (che lampeggiamenti quando vuol dire ciò che sente e non gli viene se non per una sola luminosa parola!), nella cupezza evocatrice della voce, nel gesto faticoso che lievita l'invisibile, in certe improvvise stupefazioni di fanciullo.

Oggi, delle sue apparenti preziosità, del suo schema di poetica, non c'è rimasto che la poesia; quella poesia che è di sempre e di ovunque, legata allo spazio e al tempo soltanto dalla personalità del poeta.

Ed al tempo ed allo spazio, invece, restano abbandonati quei residui strumentali che sono indice, nonostante, d'una rara onestà di lavoro. Tutto ciò che dell'ermetismo è negativo, ma che era necessario come esperienza di mezzo espressivo a chi l'ha inventato, è lì a testimoniare lo sforzo d'una ricerca e di un approfondimento poetico che appartiene, ormai, alla storia letteraria per il rendimento che ha dato, nei momenti lirici, come vera, nuova poesia. Residui che possono essere, se mai, deprecabili negli epigoni, in coloro che ne hanno cristallizzato una formula. Ma le scimmie non fanno mai poesia, fanno al massimo salotto, e di loro non si farà menzione, nemmeno negativamente, in nessuna storia letteraria.

E l'Ungaretti uomo? E' tutto nel poeta, ho detto, come il poeta è tutto nell'uomo. Il resto è cronaca. Professore universitario, conferenziere, letterato, maestro di tutti i giovani che ricorrono a lui per lumi scientifici, egli vive a Roma con la sua famigliola. Modestamente, ma signorilmente, come chi ha conquistato la ricchezza più difficile, quella semplicità dello spirito in cui, la visione cristiana del mondo risolve la vita: «Vivo, con qualche interruzione, da trent'anni a Roma. E' la città dove son rimasto di più. Roma si abbandona a poco a poco. Richiede, per farsi familiare, attenzioni di molti anni, un imparare, attraverso molti anni, a diventarle devoto.

«E Roma è di più per me: è la città dove ho imparato, negli anni della recente guerra, a quali orrori possa abbassarsi lo uomo se dimentica l'insegnamento d'amore del Cristo, se dimentica che gli uomini sono figli di un medesimo Padre. Qui, a Roma, ho ritrovato il Cristo, ho sentito la verità, l'unica verità, della sua voce. Era un insegnamento che già sul Carso m'aveva colpito; ma ora sento che risuona esclusivo nella mia anima. Possa davvero negli animi, finalmente disarmarsi l'odio.

«Ho desideri; ma per molto non vorrei allontanarmi da Roma. Da questa città, dolcemente ricordando e sperando, vorrei partire per l'ultimo viaggio».

Così ha detto, or non è molto, alla radio. Ma prima aveva soggiunto: «Dopo tutto, sono un Lucchese, e sarebbe naturale che avessi, come quelli della mia nazione, l'atto di partire per meta.

«E parto ancora qualche volta: verso qualcuno dei luoghi dove mi piacerebbe rivivere.

«Pochi mesi fa andai a Trieste: riandai verso il Carso, rividi il Carso. Fu una delle emozioni più profonde ch'io abbia mai provato. Mi pareva una delle più belle residenze della terra. Così arido, d'una pietra così carica di durezza, eppure così tutto percorso tra gli sterpi da una tenerezza lieve: dal ricordo di quella fraternità umana, rivelatasi davanti all'orrenda violenza, come l'unica possibilità di conforto e di coraggio all'anima d'un uomo — anche alla mia, da quella notte di Natale del 1915 che fu la mia prima notte di trincea.

«Ecco un posto, mi dicevo, dove passerei volentieri gli ultimi miei giorni. Operava l'affetto e ricordi, legati a quel posto dal quale, perciò, non avrei voluto più staccarmi».

Ricordi. «Il ricordare è sempre cordiale». Ma Ungaretti non vive solo di ricordi, anche se ce l'ha detto sinceramente: egli lavora e lavora. La sua poesia, sempre discussa, ma ormai viva come una scintilla di vita nella vita d'ogni persona spirituale, ci prepara nel suo lavoro giornaliero di uomo, un'esperienza ulteriore, un più vibrato insegnamento forse, certamente un qualche cosa che ci sostenti la speranza nelle difficili battaglie cotidiane.

UMBERTO MARVARDI

CON I MINATORI VENETI IN OLANDA

Otto ore nel cunicolo il pensiero rivolto a casa

DAL NOSTRO INVIATO

HEERLEN (Limburgo), aprile — *Non so se il lettore sappia esattamente che cosa sia un filone di carbone e che cosa significhi lavorare nel filone. Di solito, prima che il minatore venga designato a far parte delle squadre cosiddette «di filone», bisogna che egli faccia qualche mese di pratica, bisogna che i suoi polmoni facciano «le pareti», e che i suoi occhi si abituino a dimenticare la luce. I primi sessanta italiani venuti nelle miniere olandesi (dove è previsto un afflusso di circa 2000 minatori nostri) sono andati nel filone dopo dieci giorni di permanenza in Olanda.*

Ricordi lontani

Per un filone mettete il caso di un budello alto settanta centimetri e largo non più di un metro e mezzo; un budello scavato nel carbone, con pareti di carbone, pavimento di carbone e soffitto di carbone. Ogni tanto un blocco rovina giù e per quel momento avete l'impressione che l'angusto esilissimo ridicolo budello aperto nelle viscere della terra possa essere annullato da un istante all'altro.

Nella parete della galleria vedemmo d'un tratto aprirsi una bocca nera. Ne veniva una debole luce da un lanternino mezzo sepolto nella polvere di carbone. Dal buco qualche voce, con grevi sonorità, sembrava giungere da lontano. Qualcuno improvvisamente apparve e sporse una mano per tirarci su. Vidi una faccia nera con due occhi tutti brillanti. Era colui che aveva detto «ostrega».

Gli italiani erano lì. In ginocchio, coricati sul fianco, bocconi sul carbone, nel budello nero, nella nera stretta orribile galleria dove il mondo appare irrimediabilmente perduto e lontano, dove le parole hanno altri suoni significati e dubbi, dove i ricordi di sole mai apparirono così cari preziosi e belli, gli italiani erano lì coi loro occhi pur sempre brillanti sulla faccia nera, coi loro improvvisi sorrisi, coi loro ricordi del Piave; sotto i loro martelli pneumatici il carbone cascava giù con abbondanza mentre il sorvegliante olandese accucciato in mezzo alla squadra, non faceva che dire la solita dannata faccenda di «bono italiano, bono italiano». «Bono garçon italiano», diceva, e i garçons italiani erano contenti così, ficcavano dentro la parete nera e lucida il loro martello pneumatico.

Otto ore così, dico. Bocconi, in ginocchio, coricati, otto ore a grattare la parete di carbone senza che si possa una volta alzarsi in piedi e fumare una sigaretta, otto ore col diavolo, senza un occhio di sole. Otto ore nel budello che soffoca, che preme sul capo, sui nervi, sui polmoni, con quattrocento metri di mondo sulla testa.

Carponi, percorremmo il filone. Uno ad uno i ragazzi si facevano da parte per lasciarci passare. Passavamo davanti alle loro facce nere, sentivamo il loro respiro, qualcuno diceva il nome del suo paese. (Mentre in Italia si inneggia alla non collaborazione qualcuno, sotto la terra del Limburgo, nel budello soffocante, condannato dalla povertà a lasciare casa sua, quegli dice a chi passa il nome del suo paese, San Donà, Conegliano, glielo consegna come un saluto, glielo mostra come una bandiera, come la sola cosa che importi sapere di lui: San Donà, Conegliano).

Qualcuno diceva: Buongiorno, signor console. Il signor console gli metteva una mano sulla spalla e diceva: Come va sei contento? Il trevigiano rispondeva: Del lavoro non ci lamentiamo, soltanto vorremmo mandare a casa qualche soldo di più. Uno disse: Dobbiamo farci una posizione, signor console. Con la fregatura della guerra le nostre fidanzate aspettano da dieci anni. Il lavoro è questo qui, buono o cattivo. Ma almeno che le fidanzate non aspettino più a lungo. L'operaio di Milano, con la dottrina della «non collaborazione» smetta pure di leggere perchè qui non ci intendiamo.

Quello di Conegliano

Uno si preoccupò di altre cose. Forse non aveva la morosa. Disse: E per il vino, signor console, ha poi scritto a Roma? Roma è disposta sì o no a darci due quartini di vino al giorno? (Due quartini di vino per chi passa otto ore nel budello nero, soffocato schiacciato nel budello dove starebbe scomodo anche un topo). Il console rispondeva che avrebbe certamente pensato al vino: Stai tranquillo — diceva — un giorno arriverò col vino. Due quartini di vino — dico — e chissà quante lettere occorreranno, quanti permessi occorreranno, quanti timbri, quanto inchiostro e quanti ministri bisognerà scomodare.

Alla fine del budello trovammo uno di Conegliano, che ci voltava apposta le spalle e avrebbe dato chissà cosa per non vederci. Lo toccai, mi trascinai fino ad essergli sopra, gli voltai la faccia. Mi disse piano che si sentiva male. Gli dispiaceva sentirsi male proprio stavolta che c'era il console. Aveva tanti bei capelli biondi. Era di vent'anni o giù di lì. Faceva il contadino, tirava su le viti al sole. Mise giù il martello pneumatico, gli pose accanto la paletta e ci seguì senza guardarci. Fuori del budello il console lo prese sottobraccio e l'ingegnere gli sentì il polso. Aveva male ad una spalla: un dolore reumatico o uno sforzo. Ma avrebbe pianto: Se mi sento male — disse — come faccio a mandare a casa i soldi? Scusi, signor console, mi scusi, non sono un lavativo, domani starò meglio.

I soldi: guadagnano otto o nove fiorini olandesi. Non arrivano a ducentocinquanta fiorini al mese. Devono pagarsi il vitto, l'alloggio, il sapone. Di quel che resta una metà la possono trasferire in Italia. Facciamo il conto di cento fiorini al cambio di duecentosedici: ventunmila e seicento lire. Ma il giorno in cui potranno mandare al paese ventunmila e seicento lire è ancora lontano qualche mese e forse qualche anno.

Li ritrovammo a tavola. Dalle grandi finestre, finalmente, entrava il sole. Del lavoro non si lamentavano. Soltanto, poter mandare a casa qualche soldo di più. Poter avere due quartini di vino e qualche giornale col campionato di calcio. Sapere che non c'è soltanto il console, vicino a loro. Convincersi che l'Italia e il Piave non sono così lontani. Dopo cena si avviarono subito alle baracche di legno dove sono alloggiati uno o due per camera. I letti bianchi come nel Veneto e le tendine fresche ai finestrini. Qualche cartolina di paese incollata alle ante dell'armadio. Una bandierina italiana legata a capo di un letto. Dopo otto ore di budello non resta altro desiderio che fumare una sigaretta e andare a dormire. La vita, il mondo, le donne, tutto è così lontano per i ragazzi di Treviso. (La naja, per certuni, continua sempre, la naja, per certuni vuol dire la vita).

NANDO SAMPIETRO

FIRENZE: BALLI FIORI MOSTRE

Tutto Lorenzo

Le celebrazioni in onore del Magnifico nel quinto centenario della nascita

FIRENZE, 23 — Domattina, col solenne e pittoresco corteo storico dei Comuni e delle Università che, partendo dal Palazzo della Signoria, si recherà a fare atto di omaggio alla tomba del Magnifico nella Sacrestia Nuova della Basilica di San Lorenzo, si aprirà ufficialmente il ciclo delle manifestazioni indette per il quinto centenario della nascita del grande italiano. Nel pomeriggio, le rappresentanze si recheranno per altre suggestive cerimonie ai castelli di Trebbio e di Cafaggiolo, dove il senatore Pieraccini, ch'è uno dei più appassionati cultori di cose medicee, terrà il discorso inaugurale.

Le manifestazioni nazionali in onore di Lorenzo il Magnifico, e per cui il Governo ha stanziato un contributo straordinario di 350 milioni, s'innestano in quelle, tipicamente musicali, del «Maggio fiorentino», dando a questo avvenimento artistico un risalto veramente eccezionale. Il corteo di domani, che per un momento farà rivivere i tempi fastosi della Firenze quattrocentesca, ne è come la prolusione, e già da molti giorni si è fatto a gara, da parte dei numerosissimi stranieri che affollano la città, per accaparrarsi un posto alle finestre e ai balconi delle strade che il corteo dovrà percorrere.

Si entrerà nel vivo delle celebrazioni il giorno 8 maggio, quando, con l'intervento del Presidente della Repubblica, alto patrono delle onoranze al Magnifico, sarà inaugurata, in Palazzo Strozzi, la Mostra «Lorenzo il Magnifico e le Arti», alla quale, dopo Firenze e l'Italia, contribuiscono, con proprie raccolte, ben nove Stati. L'interesse per questa Mostra è vivissimo in tutto il mondo della cultura, di qua e di là dagli oceani, giacchè essa per la prima volta permetterà di avere una visione ampia sintetica e diretta, della civiltà italiana del primo Rinascimento nel complesso delle sue manifestazioni ed espressioni d'arte. Nella stessa giornata dell'8 maggio saranno inaugurate due altre Mostre singolarissime, quella dei «Documenti della vita di Lorenzo», anche in Palazzo Strozzi, e la «Mostra della Biblioteca di Lorenzo» nelle sale della Biblioteca Mediceo-Laurenziana. Le tre Mostre rimarranno aperte sino ad ottobre, e formeranno, a metà settembre, il grandioso documentario frammezzo al quale si svolgerà, il primo Convegno internazionale di studi umanistici, a cui hanno assicurato il proprio intervento le maggiori celebrità mondiali in fatto di cose quattrocentesche.

Una celebrazione centenaria di Lorenzo non sarebbe completa se, insieme con la rievocazione dei caratteri fondamentali — artistici, politici e sociali — di quell'età cui egli dette l'impronta del suo spirito portentoso, non si rievocassero anche gli aspetti festosi e spettacolari della Firenze pre-savonaroliana, che trovarono in lui, pur essi, il più insigne incitatore e il più geniale interprete. Si avranno perciò, nel mese prossimo, una serie di manifestazioni coreografico-musicali che ricorderanno molto da vicino le giojose feste fiorentine di calendimaggio; esse culmineranno, il 5 giugno, in uno spettacolo che ben può dirsi unico: la riproduzione storicamente esatta di un corteo di carri carnascialeschi, accompagnato da canti originali di Lorenzo e d'altri contemporanei. In piazza della Signoria, dove il corteo sosterà, la manifestazione sarà chiusa da una danza all'aperto, in costumi dell'epoca, con «canzoni a ballo» del Poliziano.

Dalle feste centenarie in onore del Magnifico, Firenze si ripromette gran concorso di visitatori, italiani e stranieri. In tale attesa la città va rimarginando molte delle piaghe lasciatele dalla guerra. Sono stati ripristinati quasi per intero i suoi giardini pubblici e fiori di tutte le grandezze, forme e colori ridono e splendono per le piazze e per le vie fra il verde tenero delle foglie. Ritornano anche, l'una dopo l'altra, sulle loro basi o nelle loro nicchie, le opere d'arte che il nembo della guerra aveva cacciato in località remote, al sicuro da ogni offesa. Così è riapparsa, in Santa Maria del Fiore, or è qualche giorno, la «Pietà» di Michelangiolo, nella prima cappella a destra della tribuna nord. Dopo accurati studi è stato trovato al mirabile gruppo un nuovo orientamento, per cui esso gode il pieno favore della luce e offre il vantaggio d'una visione completa. L'opera michelangiolesca sarà nuovamente visibile al pubblico a partire da domani.

F. M.

NEI CONVEGNI INTERNAZIONALI, I POSTI OCCUPATI DALLE DELEGAZIONI SONO CONTRADDISTINTI DALLE TABELLE RECANTI IL NOME DEL PAESE RAPPRESENTATO. ECCO LA COLLEZIONE DELLE TABELLE PER L'ATTUALE SESSIONE DELL'O.N.U.

IL MUTILATINO BOVA può suonare il piano

CARMELO BOVA

NEW YORK, aprile — Il caso del mutilato italiano Carmelo Bova, di quindici anni, con ambedue le braccia amputate alla spalla, ed ora dotato di membra artificiali, movibili a volontà e che gli permettono persino di suonar un pochino il piano, occupa un posto eminente nei giornali di oggi. Il suo caso rappresenta il frutto di trent'anni di ricerche scientifiche e di pazienti devozioni. Il Bova perse le braccia in seguito al bombardamento di un treno nel quale si trovava nel 1943. Nell'agosto scorso venne condotto qui dall'Italia e nell'ospedale di Hasbrouck Heights (nello stato del New Jersey) affidato alle cure del Dr. Harris K. Cohan. Questi riescì ad applicargli un nuovo tipo d'arti artificiali inventati dal Dr. Henry H. Kessler, chirurgo di Newark. Senza entrare in particolari tecnici, osserviamo soltanto che le nuove membra, fatte di metallo (magnesio) son mosse dai muscoli del petto del mutilato. Oltre l'applicazione è notevole anche la pratica di queste nuove braccia. In dieci giorni il Bova ha imparato ad adoperarle abbastanza bene. Si noti che le dita meccaniche delle braccia artificiali sono più di cinque, scambievoli, secondo il tipo di lavoro che la mano deve compiere. Una piccola fata del mutilato è stata la signora Blue (nella cui casa il Bova ha abitato dall'agosto) la quale lo riaccompagnerà in Italia. La signora Blue merita la riconoscenza degli italiani. La sua organizzazione mantiene cinque colonie di ragazzi mutilati, che in Italia son purtroppo 12.000.

GIUSEPPE PREZZOLINI

FERVORE DI AFFARI ALLA FIERA DI MILANO

IL PIÙ RICCO MERCATO D'EUROPA

Riconoscimenti stranieri - Tutte le bandiere del mondo, compresa quella dell'Urss - Stile dell'espositore francese - La produzione nazionale

MILANO, aprile — *Il senatore Gasparotto, l'infaticabile presidente di questa grande palestra dei traffici, che mai, come quest'anno, ha trasformato la capitale lombarda in una vera e propria metropoli cosmopolita per l'afflusso di visitatori giunti da ogni parte del mondo e il ritmo delirante della vita, mi diceva che, più ci si avvicina ai due giorni finali dedicati esclusivamente agli affari, e più viva si fa la soddisfazione per l'interesse dalla Fiera suscitato nel mondo intero. Esso si manifesta nelle continue informazioni che vengono chieste dalla stampa di tutti i paesi e dalla febbrile aspettativa con cui le due giornate conclusive sono attese dai partecipanti e dal numero stragrande pure di privati che già lottano per assicurarsi il soggiorno a Milano durante il convegno. Così, benchè le previsioni non siano mai facili, è presumibile che le statistiche degli affari superino quest'anno di molto quelle delle annate trascorse, giustificando in pieno, anche dal lato materiale, l'importanza enorme che questa fiera italiana ha conquistato pure nell'opinione di tutti i rappresentanti esteri e che si fa subito palese in un semplice giro fra i padiglioni stranieri raccolti nel dedaleo Palazzo delle Nazioni.*

Sorriso di Francia

«Essere presenti», *questa che sembra la parola d'ordine, mi è stata subito pronunciata dal direttore del padiglione del Belgio: «Col Lussemburgo e con l'Olanda — diceva egli — non abbiamo qui, come vedete, che fotografie di qualche nostra industria e alcuni campioni dei nostri prodotti, macchine, cereali, ortaggi, fiori... giacchè troppe sono ancora le difficoltà finanziarie e le restrizioni burocratiche che ostacolano i traffici tra Paese e Paese.... tuttavia anche ciò può bastare a testimoniare la volontà di collaborazione economica del Benelux, di questo nostro crocicchio internazionale in cui tre Stati sovrani si mostrano uniti in un unico scopo e, ai quali, era impossibile non essere presenti, in un grande centro come questo, ove si sta organizzando la nuova economia collettiva con una prova, in vero brillante, delle funzioni che l'Italia sta svolgendo fra le nazioni europee. E questo suo giudizio aveva, nel tono semplice e convinto, qualche cosa di veramente naturale ed assoluto.*

Passando al padiglione della Francia, indubbiamente il più elegante per lo stile e la grazia dell'allestimento, si ha subito l'impressione di una grande ricchezza di prodotti. Si fa costantemente la coda davanti al reparto dei profumi, dove i lussuosi compartimenti portano incisi i nomi più noti dei creatori della moda francese, che associano l'essenza al vestito. Ma, anche le lane di una lievità meravigliosa, le sete dalle tinte sfumate e dai disegni inediti e quei capolavori che sono i gioielli di fantasia, sino alla magnifica sezione delle vetrerie e porcellane de «L'Union des Industries en Verre pour l'Exportation»,

«Eleganza proprio francese nel pensiero come negli oggetti» esclamò. «...Sulla quale contiamo anche oggi — mi risponde il direttore del padiglione — giacchè, nonostante le eclissi delle guerre e dei rivolgimenti politici ed economici, il mondo avrà sempre bisogno della bellezza, se non vuole veder minacciati il suo spirito ed il suo progresso civile. Spetta, quindi, ai convegni di questa portata il favorire lo orientamento particolare e collettivo in ogni campo e, non ultimo, in quello dell'estetica. L'Italia, che dopo tante burrasche ha saputo creare oggi una cosa bella come questa, non può non darmi ragione».

E in realtà mi sembra che i suoi propositi siano, nel loro genere, altrettanto seri di quelli da me raccolti, ad esempio, nel padiglione della Germania Occidentale, dove l'ingegnere Joachin Hietzig, organizzatore per la Germania di tutte le fiere internazionali a cui il suo Paese prende parte, mi fa da guida in questo padiglione di cui è direttore. E, dopo avermi fatto notare la solidità e la sobria eleganza delle pelletterie di Offenbach, degli oggetti di metallo di Würtemberg e di celluloide di Norimberga, la perfezione dei più delicati meccanismi e congegni concernenti l'ottica e la chirurgia, nonchè l'«apparecchio per terapia ultra-sonora» (novità riservata — afferma egli — proprio a questa Fiera di incalcolabile importanza e per mezzo del quale vengono prodotte, nel corpo umano, oscillazioni meccaniche di frequenza superiore a quella delle onde sonore, con effetti sicuri nelle disfunzioni del sistema nervoso e del ricambio) passa ad espormi calcoli generali, valutazioni e concetti assai meditabili perchè superano la materia e penetrano negli scopi essenziali di questi convegni di popoli. — Bisogna confessare — va egli osservando — che per quanto i vari Stati si siano, qua e là, sforzati di intendersi fra loro per via di singoli trattati o accordi, non sono giunti ancora ai risultati che speravano poterne attendere.

Prodotti germanici

Se cominciamo a considerare, per esempio, i nostri due Paesi, dobbiamo constatare che mentre la Germania, prima della guerra, assorbiva il 20% dell'esportazione italiana, e l'Italia importava dalla Germania il 25% del suo fabbisogno, ora tali percentuali sono ridotte a proporzioni irrisorie. Certo, la clausola del dollaro, che fa, della Germania, un Paese di moneta pregiata, e le conseguenti difficoltà di concessioni di importazione da parte dell'Italia, hanno non poco contribuito a impedire lo sviluppo dei nostri scambi. Eppure, ci siamo decisi a partecipare quest'anno alla fiera italiana in forma collettiva, perchè, al di sopra di ogni cosa, la Germania riconosce che l'economia dei nostri due Paesi può rendere utili servizi alla ricostruzione dell'economia del mondo, ciò che, del resto, fu riconosciuto anche dal Piano Marshall con i crediti a noi accordati. E in un momento delicato come questo, è ovvio che l'osservazione reciproca, in forza del principio che tutti hanno bisogno di tutti, può valere più degli sforzi per accordi parziali, come può dimostrare il caso dell'Egitto col quale, in relazione al grande programma di lavori pubblici e d'incremento all'agricoltura che esso si accinge a realizzare grazie alle vistose forniture di cotone fatte a tutta l'Europa e ai forti profitti realizzati, che non lasciano indifferente nessuno, tutti i Paesi cercano di riattivare o stringere relazioni con lui, non esclusa la Russia. Del resto, che l'U.R.S.S. cerchi di penetrare indirettamente dove è tenuta, in apparenza, lontana dalla sua intransigenza, appare chiaro anche quando ci si affaccia ai padiglioni dei Paesi su cui essa esercita la sua influenza. Ve ne sono alcuni, come quello della zona germanica orientale, ove non c'è assolutamente nulla all'infuori delle scritte di propaganda di cui vi è grande profusione e di grafici e tavole di piani quinquennali o biennali, ciò che altrettanto si può dire dell'Ungheria. Ma in altri, qualche prodotto figura fra le tavole illustrative e i versetti propagandistici e si sembra dare molta importanza al carbone e alle altre materie prime della Polonia, ai prodotti agricoli e alle conserve della Cecoslovacchia, al tabacco bulgaro e ai prodotti dell'artigianato, nonchè a qualche specialità d'occasione, come certi libri da messa di gran lusso con montature in avorio, in madreperla, in argento, editi in Cecoslovacchia dallo Stabilimento Editoriale Cattolico e fieramente vantati, nel padiglione.

Nel padiglione jugoslavo, poi, che, a parte l'idea comunista magnificata nei grafici e nei diagrammi, presenta già un carattere diverso soprattutto per la varietà dei prodotti che, oltre ai legnami, ai minerali ed, in generale, alle materie prime, comprendono ottime conserve di frutta ed eccellenti prodotti di distillazione, ci attende una inaspettata sorpresa. Fra le ricche e curate pubblicazioni, che possono vantare parecchi coraggiosi volumi di esaltazione di Tito non escluso quello di Joseph Broz, vediamo troneggiare una bella edizione della «Divina Commedia» nella traduzione del poeta Michael Kombol — «Na pola nazeg zivatnoga puta» — (— Nel mezzo del cammin di nostra vita — afferma con un sorriso, il capo del padiglione, leggendo il primo verso — sta ora l'Italia! — E se ha voluto fare un po' di spirito, è uno spirito di buona lega).

S.U. e Granbretagna

Intorno a noi, troviamo anche la Svizzera che espone i suoi orologi, essendosi fatta, come dice una scritta, ormai «da più di trecento anni saggia ed impeccabile misuratrice del tempo...», la Norvegia, con le sue fotografie, la Turchia col suo tabacco e l'affascinante visione del Bosforo, dei minareti mussulmani e dei monumenti romani d'Istanbul... e l'Egitto con suo cotone... cotone... cotone... e il Canadà, che esponendo le sue preziose pellicce e i campioni di prodotti agricoli, avverte che, «fonte di materie prime per le industrie mondiali», esso possiede anche «industrie proprie»... e il Sud Africa e altri paesi extracontinentali che presentano la dovizia delle loro materie greggie...

Non parliamo della Gran Bretagna e degli Stati Uniti d'America, giacchè, se ci accostiamo al padiglione vuoto dell'Inghilterra sul cui fronte sta scritto «Informazioni», ci verrà tosto detto dal direttore, che i prodotti del suo Paese li troviamo esposti in tutti i nostri padiglioni, da quello della meccanica e dell'elettrotecnica a quello dei trasporti, delle industrie agricole ed alberghiere, delle forniture d'ufficio, ecc. ecc., giacchè ormai 160 ditte britanniche hanno qui i loro rappresentanti, e i traffici sono ormai completamente organizzati e procedono con crescente sviluppo... e quanto all'America essa figura in modo speciale col magnifico padiglione bianco dell E.R.P. dove, ai fianchi di un colossale plastico delle Americhe e dell'Europa, sta scritto: «Quattrocento navi E.R.P. di ogni bandiera sono in viaggio per tutti i porti e caricano e scaricano le merci E.R.P. che sono essenziali alla vita e alla ripresa economica dell'Europa.

Ed è bene che ciò sia stato inciso in questa nostra Fiera, che ha acquistato ormai anche per gli stranieri una tale importanza da essere ritenuta come un preludio alla «Grande Settimana del Commercio Mondiale» che per la seconda volta si terrà dal 16 al 20 Maggio a S. Francisco di California.

N. CARELLI

AI MARGINI DI UNA GENIALE SCOPERTA

Trasfusione e fattore Rh

Una nuova classificazione degli esseri viventi I volontari e i professionisti dell'offerta di sangue

La conferenza tenuta dal dottor I. I. van Loghem, addetto al laboratorio di ricerche di Amsterdam, nella sede dell'associazione medica triestina, ha riportato alla ribalta il problema della trasfusione di sangue, che interessa da vicino tutta la popolazione.

Veramente l'illustre studioso olandese ha sviscerato in maniera profonda e brillante soltanto quel capitolo particolare che si riferisce all'importanza del cosiddetto fattore Rh nella pratica trasfusionale. Lo strano nome è stato preso da una scimmia antropomorfa, il Macacus RHesus, nel sangue della quale furono trovati elementi analoghi a quelli che esistono nei corpuscoli rossi del sangue umano. La scoperta di detto fattore e la classificazione degli esseri viventi in Rh-positivi ed Rh-negativi ha portato alla chiarificazione di due quadri morbosi riscontrati — e finora non spiegati — sia in donne dopo reiterati trasfusioni sia in neonati colpiti da una malattia quasi regolarmente mortale: l'eritroblastosi fetale o anemia emolitica dei neonati. In questi ultimi i danni causati dall'infermità superano largamente quelli determinati dalla sifilide congenita ed è stato quindi accettato con vero entusiasmo il metodo geniale ed ardito di cura che viene applicato in simili casi e che si chiama «exsanguinotrasfusione». Ecco di che si tratta: avendo il sangue del neonato colpito dalla citata malattia carattere nettamente patologico ed essendo il sangue di entrambi i genitori controindicato per la diversità dei rispettivi fattori Rh, si procede — poche ore dopo la nascita — per mezzo di un tubo di gomma introdotto in vena attraverso il cordone ombelicale alla ripetuta estrazione di porzioni di sangue del bambino ed alla corrispondente immissione di sangue preso da un donatore, sul quale sia stata previamente dimostrata la presenza di un fattore Rh favorevole al ricevente. In altre parole il piccolo paziente viene *«dissanguato»* di 85% del proprio sangue alterato e rifornito di un sangue normale e benefico, che apporta la guarigione. Lo scambio avviene nello spazio massimo di due ore.

Il van Loghem ha riferito soltanto i risultati favorevoli conseguiti in Olanda; però già nel novembre scorso era stato tenuto a Napoli con la partecipazione di scienziati provenienti dall'America, dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Svizzera, dalla Cecoslovacchia un congresso, nel corso del quale furono riportati a centinaia i casi trattati brillantemente con la salasso-trasfusione. Oramai anche in Italia vengono dedicati fervidi studi all'importantissimo problema, tanto più che analoghi procedimenti si sono dimostrati egualmente efficaci sugli adulti per combattere gravi intossicazioni, avvelenamenti da gas illuminanti o da funghi o da sonniferi, certe forme gravi di nefriti, leucemie, ecc. Non è stato invece sufficientemente accentuato uno dei risultati praticamente più preziosi delle indagini sul fattore Rh, e cioè la dimostrazione che le iniezioni di sangue materno, eseguiti con gli scopi più diversi, non sono sempre così innocue come generalmente si crede.

* * *

Da quanto venne detto fino a questo punto appare evidente che si tratta di una pratica complessa e delicata, la quale presuppone l'esistenza di centri emodiagnostici perfettamente attrezzati, come nel nostro paese ne esistono ormai a Pisa, Milano e Napoli. A Trieste viceversa, prescindendo dagli studi teorici compiuti nell'istituto di patologia dell'Ospedale Maggiore, non si è ancora usciti dalla fase embrionale.

Questa manchevolezza è tanto più deprecabile in quanto ad onta di ripetuti e lodevoli, ma infruttuosi tentativi, non si è potuto finora risolvere nemmeno il problema fondamentale, sul quale si basa tutto il servizio trasfusionale, cioè a dire l'organizzazione dei datori di sangue.

Le prime notizie nella trasfusione risalgono al secolo XVII, quando Giovanni Colle da Belluno, medico di Cosimo II duca di Firenze, ne diede una accurata descrizione. Ma, dopo alcuni esperimenti di trasporto sanguigno da animale a uomo finiti con esito infausto, quasi contemporaneamente un atto del parlamento francese ed una bolla papale ne proibirono l'ulteriore esecuzione. La attuazione ne venne ripresa nel secolo scorso e fu poi sempre più largamente diffusa nelle più svariate forme morbose. Nel 1900 il Landsteiner individuò i gruppi sanguigni, grazie all'identificazione dei quali poterono venire evitati gli inconvenienti constatati fino allora nei casi, in cui esistesse incompatibilità fra il sangue del donatore e quello del ricevente. Nel 1921 in Inghilterra, sotto gli auspici della Croce Rossa, venne per la prima volta introdotto il sistema «volontario», addottato poi anche in Italia, dove il dott. Formentano, con entusiasmo di apostolo, creò a Milano l'associazione dei volontari italiani del sangue (AVIS), che florisce ormai rigogliosa in parecchie altre città. Occorre cioè distinguere il sistema volontario da quello professionale, essendo il primo composto da persone che offrono disinteressatamente ed in forma anonima il proprio sangue da coloro che invece lo fanno a scopo di lucro, anche se guidati da sentimenti di generosa comprensione.

Un ulteriore decisivo progresso fu compiuto nel 1935, quando i russi comunicarono la loro larga esperienza sulla trasfusione di sangue stabilizzato e conservato, preso dal cadavere di soggetti precedentemente sani e deceduti per morte improvvisa. Da allora furono ovunque costituiti i centri di raccolta e conservazione del sangue (non più di cadavere!) ed anche del plasma sanguigno. In Italia il primo centro del genere venne istituito a Roma presso la clinica medica, centro che si rivelò particolarmente prezioso per l'assistenza prestata nel corso dell'ultima guerra non soltanto ai soldati, ma anche ai civili feriti nei bombardamenti.

Oggigiorno la trasfusione ha un campo di attività vastissimo e rappresenta in molti casi l'unica via di sicura salvezza, ove si tratti di traumi, di ustioni, di emorragie, di interventi chirurgici, di malattie del sangue, ecc. ecc. E' perciò auspicabile che anche a Trieste venga senza ulteriori indugi creato un centro di raccolta organizzato in piena regola, capace di corrispondere con la dovuta prontezza a qualunque richiesta, e basato preferibilmente sul concetto dei donatori volontari, che dovrebbero esser trovati molto facilmente in una città, che è all'avanguardia per lo spirito di umanità e generosità, da cui è sempre stata contraddistinta la sua popolazione.

GUIDO MANNI

Concorso per una commedia in dialetto veneziano

La sede provinciale dell'Enal di Venezia bandisce il secondo premio «Giacinto Gallina» per una commedia inedita in dialetto veneziano, di almeno due atti. Le commedie concorrenti, in vernacolo veneziano e di ambiente veneto, dovranno pervenire entro il 10 giugno prossimo in cinque esemplari, al Comitato per le arti e tradizioni popolari, presso l'Enal provinciale di Venezia (Calle Larga S. Marco 374), contrassegnate da un motto ripetuto su busta chiusa contenente le generalità dell'autore. La Commissione Giudicatrice sarà presieduta da Renato Simoni e composta da G. Cenzato, E. F. Palmieri, D. Varagnolo e A. Zajotti. La commedia vincitrice sarà premiata con lire 150 mila, la seconda con lire 50 mila. La commedia vincitrice verrà pure rappresentata, a cura dell'Enal provinciale di Venezia, da una primaria compagnia.

Campeggio a Duino dei giovani esploratori

La pineta di Duino accoglierà stamane i giovani esploratori di Trieste e di Muggia, che vi pianteranno le tende trattenendovisi fino a domani sera, dando vita al «Campo di San Giorgio» ed alla «Grande caccia». Alla bella manifestazione parteciperanno pure le rappresentanze di Gorizia e del C.N.G.E.I. Il raduno si concluderà domani pomeriggio con l'esecuzione del «grande cerchio o gembori», cui potranno assistere i familiari ed amici dell'Associazione.

La Polizia fiscale ha sequestrato 16.300 pietrine focaie austriache a Maria Furlani, abitante in via dell'Istria 37; duecento sigarette americane a Giuseppe Perlazzi, da Trieste; 980 jugoslave a Adele Partenio, abitante in piazza Cornelia Romana 2; novecentottanta americane a Umberto Vale, da Roma; un gruppo elettrogeno dal valore di 80 mila lire, a Sofia Coretti, domiciliata a Farneti 6; e un blocco motore a sei cilindri, dal valore di 350 mila lire, a Giuseppe Ranzi, domiciliato allo stesso indirizzo.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Non è più baldanzoso

Ritornato dalla Germania dove era stato inviato al servizio del lavoro, tale Giuseppe Benci, abitante in via Zovenzoni 6, nel maggio 1945 si buttò tra le guardie del popolo. Un giorno udì un'inquilina, certa Defraia lamentarsi che nel suo alloggio s'era insediato certo Zalocco e che costui nella tema di essere sfrattato, si era recato assieme ad un altro inquilino, l'ispettore della dogana Renato Notari, in un ufficio tedesco avente il compito di requisire ed assegnare gli alloggi. Parve di capire al Benci che il Notari facesse parte delle SS, per cui ritenne di presentarsi in casa sua con quattro militi a prelevarlo; il Notari, da quel momento, non diede più notizia di sè. Su denuncia della moglie del Notari, il Benci comparve ieri davanti ai giudici per rispondere di sequestro di persona e violazione di domicilio. Egli ha ammesso il fatto, confermato poi dalla moglie del Notari la quale, fra altro, ha detto che mentre i compagni del Benci, si erano convinti di avere preso un granchio nel ritenere suo marito un membro delle SS, il Benci, invece, eccitatissimo, li costrinse a portarlo via. Dato che nel corso del processo sono risultate delle circostanze aggravanti, secondo il dispositivo dell'art. 112 n. 1 e 2, il Tribunale, su richiesta della P. C. e del P.M., ha ritenuto di denunciare la propria incompetenza in materia e rimettere gli atti al P.M. per gli ulteriori provvedimenti di legge e spiccare nel contempo, mandato di cattura nei riguardi del Benci. Così il bel tomo, entrato nell'aula con aria baldanzosa, ne è uscito piuttosto perplesso, per l'inaspettata tegola cadutagli tra capo e collo. Di lui si riparlerà fra qualche mese in sede di Corte d'Assise. Presidente Picciola; P.M. Grubissi; P.C. Capurso; difesa V. Bologna.

TRIBUNALE PENALE

Il bigamo inconsapevole

«No! Non è possibile! Abbiamo due bambini!» è stato il grido disperato lanciato da una signora ieri in Tribunale, dopo che il Presidente ebbe letto la sentenza che condannava il marito suo, Gaetano Aglieco, a nove mesi di reclusione per bigamia. Singolare causa. L'Aglieco, nel luglio 1930, trovandosi quale richiamato nella Marina a Messina, aveva conosciuto in un postribolo certa Paola Parini, della quale s'era invaghito, al punto di sposarla. Poi, venuta la guerra la Parini rastrellata dalle autorità militari tedesche, venne un giorno imbarcata su un natante per essere inviata in Germania. Senonchè, durante il breve tragitto tra Messina e Reggio Calabria, la nave veniva attaccata da uno stormo di apparecchi anglo-americani ed affondata. L'Aglieco apprendeva che la Parini era perita nel naufragio. Nel 1943, venuto a Trieste, l'Aglieco sposava dopo qualche mese, convinto che la prima moglie era morta, certa Antonia Ronda. Ecco l'imprevisto: sul finire del 1946 la Parini, salvatasi miracolosamente dal naufragio, dopo un lungo peregrinare, rientrava a Siracusa, città natale dell'Aglieco, suscitando vivo scalpore, tanto più che era noto a tutti il secondo matrimonio contratto dall'Aglieco. Da ciò la denuncia per bigamia. Alla udienza si è appreso che dalla seconda unione dell'Aglieco sono nati due bambini, e che il presunto bigamo è un ottimo marito e padre. Prima di abbandonare l'aula l'Aglieco s'è avvicinato alla moglie, confortandola con brevi parole, indi s'è allontanato tra i poliziotti. Nell'aula è rimasto a mezz'aria il pianto sommesso della misera. Presidente Picciola; P.M. Grubissi; difesa M. Ferluga.

PRETURA PENALE

Nudo e seminudo

«Folies Hollywood», «Separé», «Seduzione», «Follie Cocktail» ed altre riviste dello stesso tipo giacevano ieri mattina, sul tavolo del Pretore. Erano state esibite dalla difesa per dimostrare che quelle pubblicazioni sono molto più spinte ed audaci che le incriminate «Coquette» e «La cicala», fatte oggetto di sequestro e confisca. Infatti, gli agenti della Polizia, il 2 febbraio scorso, s'erano recati presso la rivendita di giornali di Francesco Perini ed in quella di Francesco Roberto, dopo avere fatto una perlustrazione nei locali dell'agenzia di Paolo Fichera, per toglierle dalla circolazione. Stampe oscene era l'indicazione data dal decreto penale; in sostanza, ben misera cosa, chè nudo e seminudo possono assumere vari significati a seconda del punto di vista. Per gli agenti dell'ordine, comunque, le pubblicazioni in questione erano state considerate oscene. La discussione è stata animata data la materia, ma il giudice ha ritenuto di emettere un giudizio un po' salomonico: 1000 lire di ammenda al Fichera, con la non menzione, e assoluzione per insufficienza di prove per Perini e Roberto. Pretore Cociani; difesa Remo Cuccagna e Carbone; cancelliere Cheni.

GIORNALE SPORT

Il Giro del Lazio

Desanti secondo nella tappa di Frosinone

FROSINONE, 23 — La terza tappa del Giro ciclistico del Lazio organizzato dal «Giornale d'Italia», ha portato i corridori superstiti dall'Aquila a Frosinone (km. 187,1).

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Serafino Biagioni di Pistoia in ore 6.14'37" alla media di km. 31 circa; 2) Guido Desanti di Trieste a 5", 3) Cecchi a 1'11"; 4) Salimbeni, stesso tempo; 5) Barisoni; 6) Astrua; 7) Soldani; 8) Feruglio; 9) Malbrecca; 10) Patti. Nella classifica generale Salimbeni è passato al primo posto.

Casola vincitore del Circuito degli Assi

ALESSANDRIA, 23 — Ad Alessandria si è svolto oggi il Circuito degli Assi con l'intervento dei fratelli Coppi, di Bartali, Magni ed altri esponenti del ciclismo italiano.

La corsa è stata vinta da Casola che ha compiuto i 99 km. del percorso in ore 2.35'32" alla media di km. 36,319; 2) Conte; 3) Leoni; 4) Corrieri; 5) Maggini a 8"; 6) Coppi Serse, seguono altri 14 corridori.

La Parigi-Roubaix

Reclamo dell'U.V.I.

ROMA, 23 — L'Unione velocipedistica italiana ha oggi inoltrato, attraverso il suo rappresentante a Parigi, regolare reclamo all'UCI (Unione ciclistica internazionale) avverso la decisione della commissione sportiva nazionale francese che, in contrasto con quanto disposto dalla giuria della corsa Parigi-Roubaix, ha distanziato il corridore italiano Serse Coppi dal 1.o al 3.o posto, dietro Mahé e Leener.

Darè batte Pellini e conquista il titolo

Finale fra italiani nel campionato mondiale di sciabola: è il quinto alloro conquistato dai nostri

IL CAIRO, 23 — *L'italiano Gastone Darè ha aggiunto stasera la corona mondiale al suo titolo di campione italiano di sciabola individuale. La vittoria di Darè porta a cinque il numero dei titoli conquistati dall'Italia ai campionati mondiali di scherma svoltisi in queste ultime settimane all'Hotel Palace di Heliopolis e conclusisi questa sera.*

Gli italiani hanno vinto nel fioretto a squadre, nella spada individuale e a squadre nella sciabola a squadre e individuale.

La Francia, detentrice di tre titoli olimpionici, ha messo a segno un solo successo con il giovane Cristain D'Oriola, il quale ha vinto nel fioretto individuale. I francesi si sono classificati al secondo posto nella spada individuale, nel fioretto a squadre e nella sciabola a squadre. L'Italia ha inoltre conquistato il secondo e il terzo posto nel fioretto individuale.

Le battute conclusive del campionato individuale di sciabola sono state esclusivamente una faccenda italiana, dopo la eliminazione, nei quarti di finale del francese Jean Parent e dell'egiziano Shadi, ad opera rispettivamente di Stagni e di Darè. Nel suo incontro con il nuovo campione del mondo, l'egiziano Abok Shadi ha avuto un inizio folgorante, vincendo la prima partita per cinque a tre. La seconda partita giungeva al risultato di quattro pari e Darè si aggiudicava l'assalto decisivo. Anche nel terzo incontro i due antagonisti arrivavano alla pari quattro a quattro. L'egiziano attaccò, ma non riuscì a mettere a segno nessuna stoccata. Darè prese allora in pugno la situazione e vinse.

Poco dopo doveva piegarsi dinanzi a Darè anche Enzo Pinton, il quale alle olimpiadi dell'anno scorso si classificò secondo.

Giorgio Pellini, vincitore di Jean Levasseur (Francia) batteva Stagni in un lungo incontro e si qualificava per la finale contro Darè. Stasera si è ripetuta la situazione verificatasi alla finale dei campionati italiani. Stasera nuovamente Darè ha avuto ragione del connazionale, battendolo per 5-3, 5-3.

Jacques Courot, presidente della Federazione schermistica mondiale, ha dichiarato che i campionati del 1949 hanno segnato un «chiarissimo successo italiano. Vincere cinque titoli mondiali — egli ha aggiunto — è un'impresa magnifica». Quindi ha affermato: «Tuttavia, sono convinto che i perdenti in genere si sono battuti molto bene: alcune vittorie sono state conquistate di misura».

I campionati regionali di scherma a Udine

Hanno luogo oggi a Udine i campionati regionali individuali di fioretto e sciabola, cui hanno aderito numerosi, e tutti i migliori, schermitori giuliani. La folta rappresentanza triestina sarà capeggiata nel fioretto da Cecovini (Soc. Ginnastica) e nella sciabola da Picciola, Artelli (Soc. Ginnastica) e Baldi (C.M.M.).

Edera-Bolzano allo Stadio

Con inizio alle 15.30, si svolgerà oggi allo Stadio lo atteso incontro fra l'Edera ed il Bolzano, per il campionato di Serie C. La partita riveste grande importanza per i rosso neri, la cui situazione in classifica è ancora precaria. Ad essi i due punti sono assolutamente necessari per portarsi in una zona più tranquilla, ma il Bolzano è squadra forte e temibile e non si lascierà superare facilmente. Perciò gara aperta e risultato incerto.

La Triestina a Roma

Giocherà Grosso?

La Triestina è partita in aereo per Roma alle 13 di ieri. Grosso e Giannini hanno preso il posto di Sessa e Presca. Il primo peraltro non si trova in ottime condizioni fisiche a causa del persistente dolore alla caviglia infortunata; egli è stato visitato e curato un'ora prima della partenza. Si spera comunque che il trevigiano possa scendere in campo. Mentre Biason dovrebbe assumere il ruolo di medio centro sistemista e Grosso quello di laterale non si sa ancora se Rocco voglia sperimentare Carraro, pure facente parte della comitiva, nel ruolo di interno al posto di Tosolini o Trevisan.

Il reclamo della Sampdoria respinto dalla F.I.G.C.

ROMA, 23 — La Commissione di appello della Federazione del calcio ha respinto il reclamo della Sampdoria circa il caso Barsanti.

All'Ippodromo di Montebello

La corsa dei milioni con nove grandi trottatori

Oggi, con inizio alle 15.30, avrà luogo a Montebello il convegno trottistico che comprende fra l'altro il Premio Merano, la corsa abbinata alla Lotteria di Merano con la assegnazione del quinto premio assoluto. Nove sono i cavalli partenti nella eccezionale competizione e precisamente: Portonuovo, Pierin del Vago, Celio Lin, Saggio, Quito, Fabricia a metri 1670; Andrea Chenier, Jonia, Gaudenzia a metri 1700. Da molti vien dato come favorito Celio Lin, un quattro anni di modello molto grande che ha fatto giorni fa una memorabile corsa a San Siro. L'allibratore lo dà a 1 e mezzo.

Altri cavalli nuovi sono attesi in altre prove del programma. Sono questi Rejana, Pilota, Pucciniano, Giuseppone a Mare, Tundra. Non sarà da trascurare il Premio della Lotteria che costituisce la cosiddetta corsa di sfollamento del Premio Merano. Ricompare in questa gara Vulcano, il trottatore francese che già quindici giorni orsono ha mostrato i suoi numeri di potenza in una corsa Totip.

Trecento macchine in gara nella Mille Miglia

BRESCIA, 23 — Le operazioni di verifica alle macchine che partecipano alle «Mille miglia» sono continuate durante l'intera giornata e nelle prime ore della notte. Risultano punzonate circa 300 macchine fra le quali quelle dei più noti assi del volante. Brescia è animatissima e la folla degli sportivi gremisce il viale Rebuffone dove alle 0,01 hanno avuto inizio le partenze.

La Società Escursionisti «Emilio Comici» festeggerà oggi la riapertura della rinnovata sede, restaurata con i mezzi offerti dai soci i quali, con buona volontà hanno provveduto ai lavori; in quest'opera si sono distinti gli sportivi Romeo Bertoli, Riccardo Ciuk, Carlo Majer. Alla cerimonia presenzierà il presidente onorario sig. Gastone Comici.

Milandri si prepara a incontrare Mitri

AMSTERDAM, 23 — A seguito della rinuncia di Milandri, a Luc Van Dam sarà opposto il 10 maggio ad Amsterdam Lucien Caboche. L'italiano ha dichiarato forfait nei confronti dell'impegno assunto, in quanto si deve preparare per il combattimento con Tiberio Mitri per il titolo nazionale dei medi.

Incontro di tennis per la Coppa Facchinetti

Oggi alle ore 9 avranno inizio sui campi di Barcola le gare per la disputa della Coppa Facchinetti fra il C.M.M. «N. Sauro» ed il Circolo Tennis «de Braida di Udine».

I campionati di calcio

Le partite odierne

SERIE A: Milan-Genoa (0-1), Lucchese-Inter (0-4), Novara-Livorno (0-1), Pro Patria-Palermo (1-6), Sampdoria-Atalanta (0-0), Juventus-Bologna (0-0), Bari-Torino (0-2), Lazio-Triestina (1-4). Le partite Modena-Fiorentina e Padova-Roma si svolgeranno domani lunedì.

SERIE B: Pisa-Como (1-5), Spal-Cremonese (1-1), Lecce-Empoli (0-4), Arsenaltar.-Legnano (0-0), Seregno-Napoli (1-2), Pescara-Parma (2-0), Pro Sesto-Reggiana (1-2), Brescia-Salernitana (1-2), Alessandria-Siracusa (0-1), Spezia-Venezia (2-3), Verona-Vicenza (1-4).

SERIE C: Treviso-Baracca (1-1), Edera-Bolzano (2-2), Mestrina-Centese (1-1), Mantova-Cesena (0-1), Omegna-Marzotto (1-0), Bondenese-Pavia (0-3), Rimini-Palazzolo (0-3), Libertas-Rovigo (1-1), Montebelluna-Suzzara (1-2), Pro Gorizia-Udinese (0-1).

PROMOZIONE: San Giovanni-Palmanova (1-0), Cormonese-Saici (4-5), Ponziana-Cervignano (3-1), San Marco-San Donà (0-2), Dolo-Sanvitese (0-2), Cividalese-Mira (0-4), Sangiorgina-Miranese (0-3), Edera Monfalcone-Sant'Anna (2-0), Chiavris-Portogruaro (1-2).

Oggi a Trieste

IPPICA
PREMIO MERANO (un milione) e altre 7 corse al trotto. Ippodromo Montebello, ore 15.30.

PALLACANESTRO
GINNASTICA-VARESE, Serie A. Palestra Ginnastica, ore 17.
INTERNAZIONALE - AMBROSIANA, Serie A femm. Campo Pindemonte, ore 11.

CALCIO
EDERA-BOLZANO, Serie C. Stadio, ore 15.30.
PONZIANA-CERVIGNANO, Promozione. Campo Sant'Andrea, ore 15.30.
SAN GIOVANNI - PALMANOVA, Promozione. Campo San Giovanni, ore 15.30.

CICLISMO
COPPA QUATTRO PROVINCE. Campionato giuliano dil., arrivo a Barcola, ore 12.30.

ATLETICA LEGGERA
CAMPIONATO DI SOCIETA'. Stadio, ore 8.

TENNIS
COPPA FACCHINETTI: TRIESTINO-PARIOLI. Campi di via Reni, ore 10 e ore 15.

PATTINAGGIO
CAMPIONATI PROVINCIALI. Stadio Ferroviario, ore 9.30.

HOCKEY SU PRATO
H. C. TRIESTE-FERRARA. Campo C.R.D.A., ore 9.
D.I.M.M.-4 TORRI. Campo C.R.D.A., ore 16.

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO» - Prossime partenze: «Tripolitania» 3-V Genova, 5-V Napoli-India-Pakistan, Costa Occidentale; «Timavo» - 3.a decade maggio Trieste, Venezia, India-Pakistan - Costa Occidentale; «Onda» - c.ca 23-IV Livorno, 25-IV Napoli - India - Pakistan - Costa Orientale; «Duino» - c.ca 23-IV Trieste (Venezia), 1.a decade di maggio Genova, Livorno, Napoli - India-Pakistan - Estremo Oriente; «U. Vivaldi» - 28-IV Genova, Napoli - Australia; «Gerusalemme» - 26-IV Trieste, Venezia, Brindisi - Sud Africa - fino Durban; «Portorose» - 24-IV Trieste Spalato, Venezia, 10-V Genova, Livorno, Napoli - Sud Africa - fino Capetown; «Alga» - c.ca 23-IV Fiume, 27-IV Napoli, 30-IV Genova (Nizza), Marsiglia, Algeri, Orano, Casablanca - Africa Occidentale Congo Angola.

Posizione delle navi: «Alga» 21-IV arr. Fiume, «Ambra» 17-IV arr. Matadi, «Astra» 21-IV in part. Genova-P. Said, «Carbonello» 21-IV arr. Alessandria, «Duino» 20-IV arr. Trieste, «Gerusalemme» 19-IV arr. Trieste, «Isonzo» 21-IV arr. Algeri, «Milano» 19-IV part. Colombo - Madras, «Onda» 22-IV part. Genova - Livorno, «Perla» 16-IV arr. Douala, «Portorose» 18-IV arr. Trieste, «Posillipo» 18-IV arr. Massaua, «Salvore 17-IV arr. Genova, «Sistiana» 19-IV arr. Conakry, «Sparta» 21-IV arr. Alessandria, «Spuma» 22-IV in part. Mogadiscio-Aden, «Taurinia» 16-IV part. Aden-Bombay, «Timavo» 20-IV part. Bombay-Karachi, «Toscana» 21-IV part. Colombo-Aden «Tripolitania» a Napoli, «U. Vivaldi» 15-IV arr. Genova.

«ITALIA» S. A. N. - Prossime partenze: «Vulcania» 3-V Genova, Napoli - Nord America, «A. Vespucci» 5-V Genova - Sud America, «Marco Polo» 18-V Genova, Napoli - Centro America - Sud Pacifico, «Leme» 7-VI Genova, Centro America - Nord Pacifico, «Nereide» c.ca 10-V Trieste, Venezia, Spalato, Napoli, Livorno - Sud America, «Etna» c.ca 2-V Trieste, Venezia, Messina, Napoli, Livorno, Genova - Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Alcione» pass. 22-IV Gibilterra-Italia, «A. Zotti» part. 20-IV Ras Tanura - Suez, «Atlanta II» part. 14-IV Napoli - Rio de Janeiro, «Dora C.» arr. 20-IV Abadan, «Etna» arr. 9-IV Fiume, «Leme» part. 16-IV Valparaiso - Tocopilla, «Marco Polo» part. 22-IV Curacao La Guayra, «Nereide» arr. 17-IV Catania, «Pegaso» part. 16-IV Newportnews Mobile, «P. Toscanelli» part. 19-IV Las Palmas - Rio de Janeiro, «San Giorgio» part. 15-IV Rio Janeiro-Teneriffa, «Santa Cruz» part. 14-IV Las Palmas - Rio de Janeiro, «Saturnia» part. 17-IV Gibilterra - Halifax, «S. Caboto» part. 17-IV Santos - Rio de Janeiro, «Stromboli» part. 20-IV Curacao - Barranquilla, «Tritone» part. 19-IV Angeles - Cristobal, «Vega» part. 8-IV Funchal Golfo Stati Uniti, «Vesuvio» part. 19-IV Buenos Aires - San Lorenzo, «Vulcania» arr. 16-IV Genova.

«ADRIATICA». Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Otranto» verso 27-IV da Trieste per Candia, Izmir, Istanbul; «Loredan» verso 27-IV da Trieste per Pireo, Istanbul; «Rovigo» verso 27-IV da Trieste per la Palestina; «Grimani» 26-IV da Genova per Cipro, Palestina, Izmir; «Treviso» verso 27-IV da Genova per l'Egitto, il Libano e Cipro; «Esperia» verso 3-V da Genova per Alessandria, Berutti; «Campidoglio» verso 2-V da Trieste per Cipro, Palestina, Pireo; «Abbazia» 9-IV da Trieste per Cipro, Palestina, Pireo.

Posizione delle navi: «Esperia» 24-IV da Bari per Alessandria, «Belluno» 26-IV atteso ad Alessandria, «Tito Campanella» 21-IV da Genova per Volo, Salonicco, «Titania» 24-IV da Pireo per Calamata, «Treviso» 24-IV a Genova, «Otranto» 24-IV a Trieste, «Loredan» 24-IV a Trieste, «Chioggia» 22-IV da Venezia per Alessandria, «Rovigo» 24-IV a Trieste, «Diana» 25-IV atteso ad Istanbul, «Carso» 19-IV da Genova per Pireo, Candia, «Assiria» 24-IV da Alessandria per Trieste, «Grimani» 24-IV a Genova, «Campidoglio 25-IV atteso a Pireo, «Abbazia» 25-IV in arrivo a Limassol.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AL CONGRESSO COMUNISTA DELLA PACE

VOCI "STONATE„ contro la guerra

Inatteso fuori programma: i fischi dell'Assemblea a due delegati occidentali "deviazionisti„

PARIGI, 23 — A rompere la desolante monotonia dei discorsi e delle invocazioni al Congresso della pace di Parigi sono intervenuti oggi due fatti: l'annuncio della presa di Nanchino da parte delle truppe di Mao Tse e l'inaspettato atteggiamento «deviazionista» assunto da due delegati, l'inglese Moore e l'americano Rogge.

Già fin da ieri l'assemblea dei partigiani della pace era apparsa alquanto turbolenta per l'intervento imprevisto del «primo cittadino del mondo» Garry Davis, il quale aveva tentato di farsi iscrivere nella lista degli oratori. Cortesemente ma seccamente Davis venne invitato a lasciare la aula dal Presidente di turno, Crowther, il quale disse che «ovviamente l'assemblea non desiderava ascoltare i discorsi del signor Davis». L'assemblea però non aveva espresso alcun desiderio in merito e Davis insistette. Venne cacciato dall'agente del servizio d'ordine. (Il fatto ha un precedente; quando era in preparazione il Congresso dei partigiani della pace, Davis ottenne di parlare ad un comizio comunista e disse che per essere cittadini del mondo non bisogna militare in alcuno dei due blocchi politici che dividono l'umanità, ottenendo con queste parole il risentimento dei comunisti che avevano organizzato per lui il comizio).

La bomba grossa è scoppiata però oggi quando iniziò il suo discorso il delegato Moore. Egli esordì con i soliti temi: Patto atlantico e pace. Tutto lasciava supporre che il discorso di Moore non si sarebbe allontanato dalla normale amministrazione, quando l'oratore attaccò un tema inconsueto: «Voi siete i sostenitori della pace — disse — e vi chiedo di conservare questo carattere. Non ci dev'essere la guerra, nè dev'essere la guerra di parole. E' l'ira che produce la guerra civile, la peggiore di tutte le guerre. Dobbiamo erigere una cattedrale per la pace, non una barricata».

Un imbarazzato silenzio accolse queste parole. In quel preciso momento il Presidente del Congresso, un compatriota di Moore, Crowther, annunciò con voce emozionata che gli era pervenuta la notizia della occupazione di Nanchino da parte delle truppe comuniste. Si levò un grande applauso, qualcuno intonò l'Internazionale, molti si abbracciarono.

Dal suo banco Moore aspettava che il baccano si chetasse. Quando tornò un approssimativo silenzio, egli chiese: «E' vostro desiderio che la guerra in Cina continui sino alla completa vittoria delle forze democratiche?». Un «sì» poderoso venne urlato da tutti i delegati. Moore continuò: «Volete che la guerra civile in Cina cessi immediatamente?». «No»!, rispose ad una voce la Assemblea. «E allora, non ingannate voi stessi! — proseguì Moore. — Non potete essere per la pace e per la guerra nello stesso tempo!».

Un silenzio glaciale si diffuse nell'aula. Moore continuò imperterrito, rilevando le innumerevoli contraddizioni con cui viene svolta la campagna progressista per la pace, affermando che si tratta di «una via sbagliata». Ma non basta. Subito dopo attaccò il problema dei campi di concentramento: «Bisogna che vengano aboliti», disse, e poichè il silenzio nell'aula era totale, chiese: «Perchè non mi applaudite, non siete voi i sostenitori della libertà?». Qualcuno nell'aula cominciò a ridere ostentamente. Moore continuò: «Se siete i partigiani della pace e della libertà voi dovete applaudire queste parole!». Nessuno applaudì e Moore si mise a sedere, deluso.

Il suo tema venne ripreso nel pomeriggio dall'americano Rogge, il quale trovò peraltro l'assemblea già preparata alla eventualità di un discorso «eterodosso». Sembra che il discorso di Rogge fosse stato letto in precedenza dal presidente dell'assemblea e che questi avesse sconsigliato il delegato ad iscriversi nella lista degli oratori. Rogge però insistette e quando disse che egli credeva che i dirigenti americani volessero la guerra suscitò un uragano di fischi. Altri fischi e urla accolsero il suo invito alla Russia perchè non limitasse la libertà nell'interno del Paese. Fu invitato a smettere infine, ufficialmente, allorchè affermò che avrebbe costituito in America un partito progressista, per la pace, ma non comunista.

Gli altri oratori della giornata ricondussero ben presto la riunione sui binari della normalità e la seduta si chiuse al solito orario, senza altri imprevisti.

Preparativi al Celio per custodire Graziani

ROMA, 23 — Il Ministero della Difesa comunica che la Commissione sanitaria militare, ha visitato Rodolfo Graziani. La Commissione ha giudicato che le condizioni di salute di Graziani non potranno essere pregiudicate, per effetto della ulteriore permanenza di alcuni giorni nel carcere militare di Forte Boccea, in attesa che sia terminato l'approntamento del locale designato a ricevere il detenuto presso l'Ospedale militare del Celio.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari. Centrale 10800 (10750), [illegible] 8010 [illegible] Cucirini [illegible] 82000 [illegible] (3000), [illegible] 1090 [illegible] Snia [illegible] Ilva [illegible] Ansaldo [illegible] 378.50 [illegible] 4129 [illegible] 1237 [illegible] Terni [illegible] (7300), [illegible] (1178), [illegible] It. [illegible] 1595.

BORSA DI TRIESTE

Generali 8025 (8000), Assicuratrice 1010 (—), Ras 2200 (—), C. R.D.A. 243 (240).

RECENTEMENTE A BERLINO AMERICANI E RUSSI IN PIENO ASSETTO DI GUERRA SI SONO TROVATI DI FRONTE NELLA STORICA PIAZZA DELLA PRIGIONE DI SPANDAU DOVE SONO RINCHIUSI I CAPI NAZISTI HESS, RAEDER E DOENITZ. NON SUCCESSE NULLA: SICCOME SCADEVA IL TURNO DI GUARDIA DELLA PATTUGLIA SOVIETICA SI EFFETTUO' LO SCAMBIO DELLE CONSEGNE CON UNA MARZIALE CERIMONIA MILITARE

RIEVOCAZIONE DI UN IMPLACABILE ATTO DI ACCUSA CONTRO STALIN

Così al Messico fu assassinato Trotzki

La tormentata vita dell'esule - L'interrogatorio dopo il primo attentato: "Avete dei sospetti sul mandante?„ - "Sì: Giuseppe Stalin„ - La notte fatale: l'arrivo di agenti travestiti

I

Una notizia sensazionale, che fece passare in seconda linea perfino la guerra, corse da un capo all'altro del mondo il 2 agosto 1940: Leone Trotzki, il vecchio leader bolscevico ed erede di Lenin, era stato assassinato nella sua casa fortezza di Coyoacan nel Messico; e subito, come dieci settimane prima per il primo attentato contro la vita di Trotzki, miracolosamente sfuggito il 24 maggio ad una infernale macchinazione, un nome fu associato al delitto: la Ghepeù.

Un documento

Sette giorno dopo l'attentato del 24 maggio, prova generale di quello del 2 agosto, Trotzki mandò al Procuratore della Repubblica, al Capo della Polizia e al Segretario agli Esteri del Messico, una lunga lettera ufficiale in cui non lasciava dubbi sul mandante: «Durante l'interrogatorio al quale mi sottopose il 24 maggio, il rappresentante della Giustizia mi domandò, tra l'altro, chi io sospettassi come istigatore dell'attentato. Io risposi: Giuseppe Stalin. E diedi spiegazioni particolareggiate sui metodi di organizzazione della Ghepeù nei Paesi stranieri».

Il documento (che traggo dal sensazionale volume «Così fu assassinato Trotzki» di L. A. Sanchez Salazar e Julian Gorkin, Garzanti editore) così continua nel suo implacabile atto di accusa: «Durante gli ultimi anni Stalin ha fucilato centinaia di miei amici, veri o supposti. Ha sterminato tutta la mia famiglia, eccezion fatta di me, mia moglie e uno dei miei nipoti. All'estero, per mezzo dei suoi agenti, ha assassinato uno dei capi della Ghepeù, Ignazio Reiss, che aveva pubblicamente aderito alle idee che io propugno. Ciò è stato accertato dalla Polizia francese e dalla Giustizia svizzera. Gli stessi agenti della Ghepeù che hanno ucciso Ignazio Reiss hanno seguito i passi di mio figlio a Parigi. Nella notte del 7 novembre 1936 essi hanno fatto irruzione nei locali dello Istituto scientifico di Parigi e vi hanno rubato una parte dei miei archivi. Due dei miei antichi segretari, Erwin Wolff e Rudolf Klement, sono stati assassinati dalla Ghepeù, il primo in Spagna, il secondo a Parigi. Tutti i processi di Mosca degli anni 1936 e 1937 hanno avuto il solo scopo di ottenere la mia estradizione e la mia consegna nelle mani della Ghepeù. Tutti avevano per iscopo il mio annientamento fisico. Dietro di essi c'è Stalin».

Trotzki sapeva troppo bene, dalla sua lunga e tragica esperienza, che nessuna precauzione sarebbe stata eccessiva per difendersi dal nemico inesorabile che voleva la sua vita. Le misure prese per fortificare secondo un piano minuzioso la villa di Coyoacan rivelano la tecnica di uno specialista della polizia scientifica e la fantasia di un autore di romanzo giallo. Ma nemmeno questo, alla prova del fuoco, doveva bastare. La porta d'ingresso della casa era assicurata da due catenacci a sbarra, uno dei quali permetteva di socchiuderla, mantenendola sbarrata fino a che il visitatore non fosse stato bene identificato. A questo scopo una lampada elettrica molto potente illuminava lo spazio necessario per riconoscere chi entrava. Inoltre l'ingresso era anche dominato da una torretta blindata, sempre occupata da un uomo di guardia. Perchè la porta venisse aperta completamente occorreva, secondo il regolamento della casa, la presenza di due guardiani, quello della torretta e quello della porta. Se chi chiedeva di entrare era persona di assoluta fiducia, la sentinella, dall'alto della torretta, da dove teneva la strada e il giardino sotto la mira del fucile mitragliatore, apriva la porta per mezzo di un congegno elettrico.

In più un dispositivo di allarme collegava tutti gli angoli della casa. Sui muri che la circondavano una rete di fili elettrici era disposta in modo da rendere praticamente impossibile di saltar dentro senza toccarli. Il minimo contatto produceva una serie di segnali ottici ed acustici di allarme e accendeva altri segnali nella torretta di guardia, per mezzo dei quali la sentinella poteva immediatamente conoscere il pericolo e il luogo esatto da cui veniva segnalato. Come non bastasse, queste comunicazioni di allarme venivano ripetute anche nel corpo di guardia esterno, una casetta prospiciente la villa, dove giorno e notte vigilavano dieci uomini della Polizia federale messicana assegnati, per ordine dello stesso Presidente della Repubblica, Làzaro Càrdenas, alla sicurezza del vecchio rivoluzionario russo, ospite del Messico: un complesso, come si vede, da sfidare un lungo assedio, e da sventare qualunque colpo di mano.

"Mani in alto!„

Invece le cose si svolsero in tutt'altro modo, assolutamente imprevedibile e senza allarme di sorta.

Poco dopo le tre della notte sul 24 maggio 1940 gli uomini della Polizia federale del corpo di guardia esterno videro arrivare due individui in uniforme di poliziotti e un altro in uniforme dell'esercito col grado di tenente. Credettero che si trattasse di una ispezione ordinata dalla Prefettura di polizia, come era avvenuto altre volte. I nuovi venuti rivolsero loro la parola con cordialità.

— Come va, camerati?

— Niente di nuovo — risposero i poliziotti.

Ma qualche cosa di nuovo c'era. Altri individui si aggiravano intorno al posto di guardia. Bisognava vedere che gente fosse e alcuni uomini uscirono dalla casetta della polizia, ma subito si trovarono di fronte alle rivoltelle spianate del tenente e dei suoi due compagni.

— Mani in alto, figli di...

Dopodichè il tenente li disarmò e furono condotti nel corpo di guardia, dove nei brevi istanti trascorsi s'erano introdotti altri tre assalitori, due in uniforme della polizia, il terzo in uniforme dell'esercito, col grado di maggiore, e, destati gli uomini del turno di riposo, li avevano disarmati e legati, lasciandoli sotto la vigilanza di un individuo vestito da contadino, armato fino ai denti, sopravvenuto all'ultimo momento.

Le cose erano andate rapidamente. Dopo un breve silenzio scoppiò nella villa di Trotzki una sparatoria infernale di mitra. Le raffiche si susseguivano ancora, nutritissime, quando gli assalitori furono visti uscire conducendo fra loro una delle guardie interne di Trotzki, che essi conoscevano col nome di Bob. Dalla porta aperta uscirono due automobili a fari spenti. Gli assalitori salirono in furia, le macchine ripartirono. Erano le 3.10. Un buio e un silenzio di tomba avvolgevano la villa di Leo Trotzki. La porta inviolabile era spalancata. Dell'uomo di guardia sulla torretta nessuna notizia. Che ne era accaduto?

PIETRO SOLARI

(Continua)

FAMIGLIA ROVINATA da una grossa vincita

MILANO, 23 — I venticinque milioni, vinti una quindicina di giorni fa dalla dodicenne Annunciata Marchesi di Brugherio, hanno portato gravi scompigli nella patriarcale famiglia della bambina.

Ne è causa un particolare che risale a due giorni prima della vincita. La bambina, infatti, voleva per la prima volta giocare al «Totocalcio», pur non intendendosi affatto di sport, e si rivolse alla mamma per ottenere la somma necessaria. Ma poichè la madre gliela rifiutò, la ragazza fece la stessa richiesta al nonno materno e, con le cinquanta lire scaturite dal portafogli dell'avo, si recò presso la ricevitoria del paese. Scrisse a caso, mise il nome e cognome della madre sul dorso della schedina e vinse.

Grande banchetto in famiglia — due capretti vennero sacrificati per l'occasione — ma il giorno dopo incominciarono i guai. I fratelli della madre, infatti, adducendo il pretesto che il denaro è stato dato alla bambina dal nonno, loro padre, vogliono metà della vincita, vale a dire 12 milioni e mezzo. La famiglia della bambina naturalmente si rifiuta con energia.

Energia tira energia. Dalle parole si viene alle grida e alle grida accorrono i carabinieri che da quel giorno sorvegliano di frequente la casa dei Marchesi. In attesa di una soluzione, il paese di Brugherio si è diviso intanto in due fazioni e da quindici giorni non si parla d'altro.

RICORDO AFRICANO

«Cosa vi proponevate voi italiani, con la costruzione di simili strade?», mi domandò un giorno di luglio del 1941, ad Assab, un ufficiale inglese.

Ero prigioniero di guerra trattenuto quale interprete per le necessità della popolazione civile, per ordine di quel Commissariato di Governo. Il mio interlocutore stava scendendo dall'automobile, dinanzi al palazzo di stile moresco del Commissariato; era avvolto in un lenzuolo bagnato, dentro il quale aveva affrontato il viaggio Dessiè-Assab, nell'infernale e lungo tragitto del deserto Dancalo. Preso alla sprovvista, non seppi che rispondergli: «Nulla e molto, Sir», dissi.

Alcuni giorno dopo, lo stesso ufficiale, vedendomi uscire da un ufficio, mi disse che non avrebbe mai immaginato che esseri umani potevano compiere in quelle condizioni di clima e di vita, un'opera così immane, come la strada che aveva veduto quel giorno. Fu allora che la risposta che aveva covato nel mio animo per più giorni mi venne spontanea, e gli dissi che il nostro proposito di italiani era stato quello di portare in Africa la civiltà di Roma.

Così la nostra conversazione si avviò su quell'argomento. Lo consigliai di vedere tutte le altre strade, la Dessiè-Addis Abeba, Combolcià-Asmara, la Massaua-Asmara, e forse mi accalorai nello spiegargli i sacrifici da noi sostenuti. L'attenzione dell'ufficiale inglese col procedere del mio discorso aumentò.

«Vede — gli dissi — prima d'essere ufficiale della Marina da guerra, ero ufficiale della Marina mercantile italiana; i nostri carichi nelle stive per i porti di Massaua ed Assab sono stati composti, per anni, da cemento e bitume necessari per queste strade. Sono costate miliardi di lire, quando la vostra sterlina quotava sessanta. Allora, le coperte delle nostre navi erano zeppe di passeggeri di terza classe, umili operai che venivano a lavorare, migliaia sono morti e sepolti sul ciglio di queste strade, ricordati pietosamente da rozze lapidi di marmo che gli «sciftà» avranno ormai divelte.

Austera Dea, la necessità, Sir! Per essa creavamo lavoro, prima o dopo avrebbe dato i suoi frutti, ma una guerra folle ci ha impedito che così fosse».

«Come siete sentimentali, voi italiani. — rispose l'ufficiale — Noi inglesi siamo più pratici. Noi non avremmo mai investito nelle nostre Colonie così ingenti capitali se prima non avessimo minuziosamente calcolato in quanto tempo la colonia ci avrebbe restituito la spesa. La colonia deve bastare almeno a se stessa; così facciamo con il cotone del Sudan, la copra dell'India, il tè di Ceylon. Non devono essere gli inglesi a lavorare in colonia, chi lascia la «old England» per la colonia, deve lasciarla solo per lavorare con mansioni direttive».

Era sincero quell'ufficiale, ma non so perchè io pensavo agli «slums» di Londra e ai vari modi di portare la miseria fuori e dentro i confini della Patria, e non volli dissertare oltre. Qualche giorno dopo seppi che quell'ufficiale, insieme al «political officer» di Assab, era stato trasferito ad Addis Abeba, ambedue come consiglieri del Negus.

Un anno dopo, nell'estate del 1942, preceduti da quella ricchezza di mezzi che li distingue, giunsero a Mai Habar, salubre località sulla strada Massaua-Asmara, nei pressi di Nefasit, gli americani. Vennero per costruire un ospedale e trovarono che era stato già costruito, era l'ospedale della marina militare italiana. Arrivarono i medici, le nurses con gli ingegneri della grande ditta di costruzioni Johnson-Drake and Piper, Trinity Square 88, New York. Reclutarono mano d'opera italiana evitando a molti connazionali di essere portati nel Sudafrica. L'ammirazione dei costruttori della «J. D. and P.» come abbreviativamente usavano chiamarla quei gioviali ragazzoni, crebbe gradatamente per ciò che videro in Eritrea.

Ampliarono e abbellirono lo ospedale, costruirono un nuovo scolo per le acque, ma di tutti quei progetti con i quali erano partiti non ne effettuarono che pochissimi: erano stati sempre e ovunque preceduti dagli italiani.

«Credevamo di venire in Eritrea — di dicevano Mr. Peavey, Mr. Duryea, Mr. Blomquist — e di trovare una regione selvaggia ed inospitale ove tutto era da fare». Videro ogni giorno qualcosa che li meravigliò, visitarono Asmara e Decamerè e le definirono superiori ad ogni aspettativa. Li ricordo in estatica contemplazione dei nostri autocarri FIAT 34 a gassogeno, qualcuno incredulo di trovare tali mezzi in colonia si scottò le dita toccando la caldaia posteriore.

Il colonnello medico Hutchinson, il magg. Ratgheb, il magg. Goodwin, visitarono alcune concessioni agricole, fattorie modello, e me ne parlarono entusiasticamente. Il Natale del 1942 ad Asmara nei negozi si poteva osservare ogni ben di Dio, dai generi di abbigliamento a quelli alimentari nulla mancava. Il locale artigianato aguzzò il proprio ingegno; si videro dei prodotti di squisita fattura e ci fu chi propose di esportarli.

«Austera dea necessità, le menti di vero in ver per l'ardua via sospense», mi dicevo. Nei campi di concentramento i nostri prigionieri, con l'alluminio delle eliche di apparecchi abbattuti, in improvvisate officine, fabbricarono certi accendisigari che gli stessi inglesi e americani compravano. Ad Addis Abeba le macchine da noi importate si arrugginivano nelle fabbriche inoperose. Ritornava la barbarie ove era passata la civiltà, ricominciarono le razzie e le rapine sulle strade abissine. E una notizia recente: è ricominciata la tratta degli schiavi.

Il Negus accampa pretese sull'Eritrea, chiede lo sbocco al mare. I nostri morti sul lavoro, numerosi come i paracarri allineati per centinaia di chilometri sulle strade asfaltate, aleggiano in spirito nelle notti africane e gridano al mondo il loro «no».

Non permettete che si compia simile ingiustizia, lo gridano anche a voi, miei conoscenti americani ormai tornati alle vostre occupazioni civili. Dite ai vostri senatori al Congresso che l'ingiustizia che si vorrebbe fare all'Italia togliendole le sue colonie prefasciste sarebbe mostruosa. Ditelo, e farete rispettare la memoria di quei morti i cui nomi abbiamo letto insieme, qualche volta, sulle lapidi lungo le strade. Te ne ricordi, Larry?

GIOVANNI CORDIGLIA

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

Avvisi economici

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

AUTISTA meccanico II-III grado, età 38 anni, lunghissima esperienza, attivo, onesto, capace mansioni ufficio, fiducia, offresi ovunque, disposto viaggiare, trasferirsi. Ottime referenze. Cass. 21865 C, UPI.
BAMBINAIA pratica, con referenze, cercasi. Petrarca 6. 43823 B
CAMICERIA cerca lavorante e mezza lavorante capaci. Presentarsi Adami, Ginnastica 12-III.

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

DONNA onestissima offresi, 3-4 ore mattino. Cass. 21867 A, UPI.
PRESTASERVIZI onestissima offresi mattina, escluso lavare. Cassetta 21864 A, UPI.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

CAMERIERA stabile capace stirare pulizia camere, cerc. Moscati, via Margherita 5, tel. 95-672.
DOMESTICA brava cucina, con attestati, cerc. Telef. 92756.
DONNA media età, disposta governo casa, piccola famiglia, fuori Trieste, cerc. Tel 90573.
PRESTASERVIZI tre ore mattina, mensile 4000, cerc. Telef. 25383.
PRESTASERVIZI mattina cerc. Via Trento 16, quarto, destra. 43856 B
PRESTASERVIZI tutto fare, intera giornata, cercano coniugi soli. Urbani, via Pascoli 44. 43887 B
RAGAZZA stabile, escluso bucato, cerc. Tel. 96264. Presentarsi Mazzini 26, I, pomeriggio. Steinkuehl.
RAGAZZA stabile tutto fare con referenze cerc. per piccola famiglia, ottimo stipendio. Via Udine 4 p. 10.
RAGAZZETTA capace, amante bambini cerc. Campi Elisi 5372, porta 8.
TUTTOFARE stabile, brava cucinare, seria, onesta, anche profuga. Via Franca 22-II, sin., tel. 26379.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

APPLICAZIONI carta parati tinteggiature appartamenti offresi direttamente, convenienza. Tel. 44-34.
CAMERIERE marittimo 800 giornaliere offresi qualunque bettola. Cassetta 21903 C, UPI.
CAUZIONANDO 400.000, contabile, magazziniere, conoscenza inglese, praticissimo commercio, cerca impiego fiducia, massima serietà, referenze. Cass. 11647 C, UPI.
CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco; versato materia fiscale, tributaria, occuperebbesi anche ore. Cass. 21805 C, UPI.
CUCITRICE offresi 80 ora senza vitto. Spinetto, via Sorgente 9, V p.
DISEGNATORE meccanico offresi. Cass. 21870 C, UPI.
ESPERTO lavori ufficio, provvisto abbonamento ferroviario I classe tutta Italia offresi. Cass. 21889 C, U. P. I.
EX-GUARDIA giurata, offresi guardiano notturno garage, magazzino. Giuliani 32, trattoria. 11678 C
EX-SOTTUFFICIALE carrista tutte patenti offresi ovunque austista, cameriere, lunga pratica, referenze ottime. SPI 837, S. Francesco, Udine.
IMPIEGATO tecnico ex Magazzini Generali, tutti lavori ufficio, dattilografia e officina elettromeccanica alte basse tensioni, lingue occidentali. Cass 21881 C, UPI.
IMPIEGATA lunga pratica lavori ufficio, paghe, Previdenza, costi, cassa, ed inerenti, offresi con referenze. Cass. 21834 C, UPI.
INFERMIERA capacissima buon carattere offresi assistenza qualsiasi malattia; massaggi; notti. Tel. 95017.
LAVORANTE barbiere capacissimo, offresi. Off. Cass. 21862 C UPI.
MANAGER impiegato tecnico pratica ventennale industria navalmeccanica, conoscenza lingue, elemento primordine, cerca sistemazione. Cass. 11644 C, UPI.
PITTORE lavori stanze cucine moderne prezzi miti. Tel. 5743.
PITTORE appartamenti stanze cucine singoli mobili, offresi. Madonnina 13, portineria. 43624 C
PITTORE operaio direttamente convenienza stanze cucine salotti prezzi minimi. C. Battisti 2, port.
PITTORE stanze cucine mobili. Canarutto Oscar, Settefontane 8-II.
PITTORE decoratore assume stanze appartam. e coloriture. Tel. 93644.
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito. Timeus 14, latteria.
RAGAZZA bella presenza, paziente bambini, offresi bambinaia e ore da combinarsi. Buona famiglia. Cassetta 21863 C. UPI.

RAGIONIERE cauzionerebbe un milione coprendo posto fiducia. Cassetta 21893 C, UPI.
SIGNORA governo casa, bravissima cucinare, piccola famiglia americana, anche vedovo con figli, offresi. Cass. 21882 C, UPI.
SIGNORA 50.enne presenza affettuosa, offresi presso persona sola governo casa. Cass. 21921 C, UPI.
SIGNORA offresi cucire, stirare, rimodern. 100 ora. Cass. 21887 C UPI.
SIGNORINA pratica lavori ufficio, conoscenza inglese, offresi qualsiasi lavoro pomer. Cass. 11688 C UPI.
SIGNORINA colta offresi custodia casa o vicemadre Trieste o fuori; compagnia signora inferma, bambini, altri lavori purchè decorosi. Ottime referenze. Cass 21892 C UPI
STENODATTILOGRAFA contabile, lunga pratica, ottime referenze offresi seria ditta. Cass. 11632 C UPI.
VEDOVA 45.enne fidata offresi donna chiavi. Cass. 21869 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 18

A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio preventivi gratuiti. RADIO-LABORATORIO STANCI, tel. 93497. Gatteri 47. 43736 CC
CAMICIAIA rammendatrice, assume lavoro a domicilio. Derosa, Sara Davis 65. 43849 CC
MANTELLI tailleurs nuovissimi tagli perfetti, modernissimi, grigi, marron, pisello, stralcio di prezzi, vend. Machiavelli 28-I, destra.
NAVIMODELLISTI, dilettanti, artigiani triestini, richiedete norme, partecipate al concorso Poliregionale, Coroneo 14. 62963 CC
PELLICCERIA pulisce lucida tinge le vostre pellicce, ripara in genere, custodisce, esemplari coppie di volpi argentate. Machiavelli 28-I, tel 8321. 43813 CC
RIFORMASI qualunque cappello, veli cresima, spose, grandissimo assortimento nastri comunione, fiori, calzette, presentini tutto per cresima, prezzi convenienti. Covelli, Impero 10. 43862 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

ASSISTENTE pratico strade per esecuzione tronco vicinanze Trieste, energico competente, cerca impresa locale. Cass. 21920 D, UPI.
COMMESSA pratica tabacchi con cauzione cercasi. Referenze. Cassetta 21898 D, UPI.
CORRISPONDENTE inglese francese cerca primaria ditta esportazione. Dettagliare curriculum vitae. Cass. 11585 D. UPI.
GOVERNANTE 30.enne presenza, varamente capace tuttofare, urge casa signorile persona sola. Inutile scrivere senza requisiti, trattamento ottimo, referenze. Dagata, via Bembo 12, Mestre. 21868 D
LAVORANTE finita sarta donna cercasi. Presentarsi ore 9-11, via Udine 24, porta 5.
LAVORANTE sarta uomo cercasi subito. Mauro, via S. Pellico 1.
LAVORO in serie facile continuativo salario 600 giornaliere lavorazione domicilio. Manifatture Magnani. Casella postale 34, Pesaro.
PARRUCCHIERA cercasi. Indirizzo UPI 43870 D.
RAGAZZA stabile cercasi. P. Dalmazia 1, III, destra. 43896 D
RAGAZZO robusto intelligente massimo 17.enne lavoro triciclo assumesi. Telefonare 96315.
RICAMATRICE esperta biancheria, lavoro domicilio, cerc. Belpoggio 12.
TAGLIATRICE esperta indipendente cerca primaria sartoria signora. Offerte con referenze e pretese Cassetta 21853 D. UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA con cucina, anche vuota, cerca americano. Cass. 11680 E, UPI.
CAMERA vuota cerca signore solo. Tel. 29978. 43705 E
CAMERA mobiliata, comodo cucina, cerc americani. Cass. 11667 E UPI.
CAMERA mobiliata, escluso comodo cucina, centrale, cerca signora commerciante. Tel. 80-71. 62010 E
CAMERA vuota comodo cucina cerc. pagando mesi anticipati. Piccardi 8, trattoria Edilizia. 43904 E
CAMERETTA, poco comodo cucina, cerca signorina seria. Cass. 21865 E, UPI. 21865 E
CAMERETTA mobiliata affittasi a distinto oppure a due amici occupati. Offerte dettagliate Cass. 21884 E. UPI.
DUE STANZE uso ufficio, ingresso scale, tel. 65-65, affittasi, viale Miramare 9-II piano. 123 F
MATRIMONIALE comodo cucina da privati cercano coniugi soli. Scrivere: Gallito, Radio Trieste.
MOBILIATA ingresso scale cerca bancario. Cass. 21896 E, UPI.
MATRIMONIALE bella, altra camera una persona, bagno, uso cucina, telefono, cercano coniugi americani, Cass. 21828 E, UPI.
MOBILIATA o matrimoniale cura biancheria, vestiario, cerca distinto possibilmente presso persona sola non mestierante, paraggi Goldoni. Indicare pretese Cass. 21849 E UPI.
STANZA con bagno possibilmente entrata libera cerca distinto. Cassetta 11681 E, UPI.
STANZA cerca signore sola possibilmente con vitto. Offerte: Forestale, casella postale 526. 21873 E
STANZA con comodo cucina affitto a signorina insegnante. Indirizzo U.P.I. 125 F
STANZA vuota o mobiliata due letti, centrale, cerca distinta signora. Cass. 11687 E, UPI.
STANZE 3 mobiliate, accessori, cerca ufficiale americano. Cass. 21883 E, UPI.
STANZE due in casa rustica, anche di contadini, fuori centro, Cacciatore, Opicina, Barcola, Miramare, Aurisina, Duino, Muggia, cerco lunga affittanza anticipata oppure condominio. Offerte Cass. 21879 E UPI.
STANZETTA cerca signorina distinta cambio lavori casa presso persona sola. Cass. 21874 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA mobiliata affitt. a 2 amici, escluso donne. Tel. 27269.
CAMERA affitt. a due amici. Dalle 9-12, XX Settembre 12. 62982 F
CAMERE due e cucina, soleggiate, splendida posizione, affitt. a distinta famiglia americana. Tel. 26017.
CENTRALISSIMA matrimoniale, salotto, bagno, telefono, uso cucina, presso persona sola, affitt. coniugi americani. Cass. 11692 F UPI.
LETTO comodo cucina affitta signora a signorina o signora. Indirizzo UPI 62978 F.
LUSSUOSA attiguo salottino accessori affittasi due amici signore solo, escluso donne. Telefonare 26959.
MATRIMONIALE uso bagno e cucina, affitt. urgentemente coppia americana. Tel. 91186, mattinata.
MATRIMONIALE bellissima centro, uso cucina, bagno, telefono, affitt. a coniugi soli, oppure due amici. Off. Cass. 11679 F, UPI.
MATRIMONIALE uso cucina, bagno, stanza pranzo, telefono, affitt. Telefonare 96786. 43610 F
MATRIMONIALE, camera da pranzo, uso cucina, bagno, in villa presso persona sola, affitt. a coniugi americani. Inform. per telef. 26681 dalle 14-16. 43789 F
MOBILIATA con uso telefono affittasi distinto, viale Sonnino. Cassetta 21913 F, UPI.
MOBILIATA pulitissima affitt. solamente impiegato o commerciante, unico subinquil. Cass. 11684 F UPI.
STANZA acqua corrente telefono centro, soltanto con vitto, darebbesi a distintissimo. Tel. 93547.
MOBILIATA centrale, uso telefono, affitt. Ind. UPI 43880 F.
STANZETTA vuota indipendente, mezzanino, affitt., ad uso esclusivo di deposito. Cass. 21909 F UPI.

G ISTRUZIONE L. 18

ALLA Berlitz School imparerete rapidamente le lingue estere, annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Gruppi 8 allievi mattina, pomeriggio sera, 700 mensili. Piazza Ponterosso 2. 002 G
ATTENZIONE: stenodattilografia, contabilità nuovi corsi (45 giorni: 1200). Insegnamento moderno, pratico. Macchine perfette. Diplomi. Istituto Commerciale, Teatro 1.
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 002 G
DATTILOGRAFIA: macchine moderne perfette. Lezione: L. 25. Corso completo: 1200. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Diplomi. Istituto Commerciale, Teatro 1. 62625 G
ELEMENTARI lezioni ripetizioni impartisce paziente lunga pratica, miti pretese. Ind. UPI 43830 G.
FRANCESE tedesco impartisco prezzo mite. Piazza Goldoni 9-III, sin.
SERBOCROATO, tedesco, francese, insegnante impartisce lezioni. Parini 11, porta 7. 43763 G
SCUOLA taglio cucito Isopo inizia fra giorni corsi anche un mese. Carducci 34. 43885 G
SIGNORA inglese offresi conversazione madrelingua. Largo Barriera Vecchia 7. Informazioni portiere.
STENOGRAFIA metodo ufficio oppure scolastico insegno. Ginnastica 1 porta 4. 63049 G
TAGLIO cucito ricamo fiori inizia 5 aprile Tiny Donda Klampferer, F. Severo 20. 21880 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

OROLOGIO polso oro Longines uomo smarrito 15 corr. Cinema Impero paraggi Battisti. Mancia generosa rinvenitore. Tel. 93625.

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

AMBIENTE locale magazzino cortile motore offresi. Tel. 26780. 43832 I
APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, telefono, piazza Garibaldi, scambiasi altro sei-sette stanze, massimo secondo piano, stessi paraggi. Telefonare 93254. 43864 I
APPARTAMENTO libero mobiliato 3 camere Roma affittasi, scambiando uguale Trieste centro indipendente. Ind. UPI 43848 I.
APPARTAMENTO nuovo in villa signorile, 4 camere, bagno, garage, giardino, affitt. subito. Cass. 21871 I, UPI.
APPARTAMENTO signorile per uffici centro vista mare chiarissimo, 300 mq., facilmente divisibile, cedesi condizioni prontamente. Cassetta 21890 I, UPI.
APPARTAMENTO camera camerino cucina pressi via Tigor, scambiasi con altro uguale altrove. Rivolgersi via F. Venezian, banco lotto.
APPARTAMENTO in centro 4 stanze stanzetta, scambiasi con 3 e stanzetta. Offerte Cass. 11605 I UPI.
APPARTAMENTO 5 stanze cerc. cedendo altro centralissimo 3 stanze pagando forte compenso. Urlini, via Carducci 30, tel. 96104.
ATRIO (portone) piccolo adatto lavoratorio, centro, affitt. Cassetta 21897 I, UPI.
CAMERA e cucina scamb. con uguale. Surian, via dell'Industria 63.
CAMERE 3 cucina scamb. Via delle Mura 10. 63014 I
CAMERE 2 camerino scamb. camera camerino, massimo secondo centro. Ind. UPI 62984 I.
CASETTA camera camerino cucina soffitta cortile, scambiasi con simile o più piccolo, paraggi piazza Garibaldi-Rossetti. Ind. 43835 I.
CASETTA camera due camerette orto, scambierei con quartiere 2 camere accessori. Ind. UPI 43837 I.
PORTINERIA bellissima scambierei quartierino. Rivolgersi Corridoni 8, primo, destra. 43760 I
QUARTIERE una stanza 2 camerette, cucina, accessori, casa nuova centro, scamb. minimo 3 stanze. Indirizzo UPI 62976 I.
QUARTIERE 2 camere cucina, paraggi Istituto, scambiasi uguale paraggi marina. Ind. UPI 62905 I.
QUARTIERE 2 camere cameretta, via Gatteri, scambiasi con stanza in meno purchè giardino. Offerte Cass. 21854 I, UPI.
QUARTIERE 2 camere ripostiglio scambiasi uguale o più piccolo. Via Montecchi 8, mezz., destra.
QUARTIERE anticamera camera grande cameretta cucina gabinetto conforto scambiasi con camera cucina centro, massimo II piano. San Sergio 3, porta 15. 43737 I
VANI due, cucina, scambio camera più, anche periferia. Ginnastica 28, Penne. 43758 I
VILLETTA nuova Barcola 4 stanze, giardino, scambiasi con quartierino. Off. Cass. 21918 I, UPI.

J. RICH. APPART. BOTT. L. 18

AMERICANO cerca villa oppure grande appartamento accessori in parte arredato con garage. Cassetta 21771 L, UPI.
APPARTAMENTO con 2 stanze cercano sinistrati, persone adulte, adeguato compenso. Cass. 21852 L UPI.
APPARTAMENTO mobiliato cercano coniugi americani soli. Cassetta 21909 L, UPI.
APPARTAMENTO 4-3 stanze accessori, cerca famiglia distinta, eventualmente cambio appartamento 3 stanze casa modesta. Offerte dettagliate Cass. 11695 L, UPI.
CONIUGI americani cercano appartamentino mobiliato indipendente, centrale, possibilmente telefono. Indirizzo UPI 43850 L.
LATTERIA possessore licenza cerca combinazione affittanza locale. Offerte Cass. 21914 L UPI.
UFFICIALE inglese cerca appartamento moderno mobiliato, 3 stanze da letto in centro Trieste o riviera, per il mese di agosto. Scrivere Cap. Twaddle 1st Bn The Kings Own Royal Regt., Rossetti BKS o Cassetta 21839 L, UPI, Trieste.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

BANCO bar e bancone occas. vend. Pollak, Sauro 10. 43790 M
BINOCOLO prismatico Zeiss 7x50, altro 6x30, fotografica Leica 1: 3,5, microscopio Zeiss vend. occas. Rossoni, S. Caterina 9.
BOLLITORE 220 W. Luce occasione. Via D. Bramante 5, p. 23.
BOTTI da 1. 200 vend. Via S. Lazzaro 14, buffet. 43847 M
CALZE Nylon 750, altra Nylon straordinaria 1150. Irene, S. Nicolò 31.
CAPRIATE 8 ferro ottimo stato 10 metri luce vend. Tel. 93192.
CARROZZELLA sport molleggiata vend. occas. Maiolica 12, Colombi (traversare cortile). 62997 M
CARROZZELLA sport vend. L. 5000. Piazza Evangelica 1, portinaia.
CARROZZELLA Phoenix con materassino, quadrato, mantelletto bianco lana, due poltrone, scrivania, vend. D'Alviano 2, porta 6.
CARROZZELLA fonda poco usata vend. prezzo d'occasione. Sig.ra Clarke, portiere Albergo Regina.
CARROZZELLA sport vend. occas.
CARROZZELLA sport vend. occas. Corridoni 8-I, destra. 43779 M
CARROZZELLA fonda molleggiata, vend. Viale XX Settembre 16-III.
CARROZZELLA sport seminuova vend. occas. Via Giulia 12-V. Musitelli. 43806 M
CARROZZELLA sport Phoenix ottimo stato vend. Luciani 12, porta 9.
CASSONE per indumenti, orologi polso, vend. Crispi 9-III, destra.
CENTRO argento massiccio, tappeto vero Smirne, lana nuovissima materasso, servizi porcellana boema tè, piatti, vend. Andr. S. Cilino 17.
CHIOSCO commerciale legno smontato vend. occas. Rismondo 9, corte.
COMPRESSORE 1/2 HP. ad acqua, occas vend. S. Francesco 6, cortile.
CRAVATTE elegantissime da 400, calze uomo Nylon 700! Irene, San Nicolò 31. 62934 M
CRESIMA modello tafetà bellissimo velo borsettina vend. metà prezzo. Ragusin, Ponchielli 3. 63004 M
CRESIMA vestito completo bambina 10-12 enne vend. Piazza Valle 1, portineria. 43820 M
CUCCIOLI lupi vend. Viale Miramare 65. 54858 M
CUCCIOLI lupi pura razza vend. Via S. Servolo 13, terzo. 43822 M
CUCCIOLO puro lupo vend. 12.000. Pietà 3, porta 6. 43984 M
DISCHI opere complete, sinfonie, diversi vend. lunedì 14-18, Machlig 14, Cadelli 43818 M
FRIGORIFERO vend. Via Commerciale 27, deposito vini. 63041 M
FUCILI due pesca subacquea completi di maschere occas. vend. Rivolgersi Berani, piazza Venezia 7, dalle 12 alle 15. 62983 M
GATTINI angora bianchi bellissimi. S. Francesco 4, IV, d., tel. 27110.
GATTO angora bianco bellissimo vend. Via Alfieri 15, portineria.
GRANULATORE «Vender» vend. Telefonare 65-62. 62996 M
IMPERMEABILE donna, doppio tessuto, 10 mila, altro argento 4 mila vend occas. Via S. Daniele 1-II. Doria, mattinata. 43794 M
IMPERMEABILI uomo, nuovi, occasione vend. N. 48-52. Via Giulia 110. secondo, Hrovatin. 43816 M
LUPO giovane razza pura vend. Via Carpaccio 16, II, sin., pomeriggio.
MACCHINA Singer perfetta, garantita, 16.000, vend. straoccas. Settefontane 12, interno. 43840 M
MACCHINA Singer lussuosa, altre marche, mobiletti moderni, noleggio. Settefontane 2, negozio.
MACCHINA caffè espresso vendesi garanzia pronta consegna. Via d'Azeglio 3, II, Schmon.
MACCHINA scrivere Olivetti d'ufficio, altra Underwood portatile, addizionatrice Totalia, calcolatrice Original-Odner vend. occas. Rossoni, S. Caterina 9.
MACCHINA scrivere portatile (marca) perfetta vend. Media 28-II, Cartelli. 21911 M
MACCHINA cucire rientrante lussuosa vend. causa partenza. Sonnino 57, portinaia. 43887 M
MACCHINA cucire perfettissima, buonissima, vend. vera occas. Moreri 16, Cepecchi 43888 M
MACCHINA cucire mobile chiuso vend. occas. Maiolica 12, Colombi (traversare cortile). 62907 M
MACCHINA Singer perfetta 15.000, altra spola rotonda rientrante bellissima ultimo modello vend. anche ratealmente ritirando vecchie. Via Manzoni 4, neg. Coslovich.
MACCHINA Olivetti da studio perfetta vend. occas. in giornata. Gioseffi, Tarabochia 3. 43759 M
MACCHINA Singer ottimo stato vend. Alfieri 4, p. 4. 43800 M
MACCHINA scrivere Royal ottimo stato vera occas. vend. Tel. 90480.
MACCHINE Necchi ricamano, rammendano, fanno occhielli, attaccano bottoni e pizzi senza telaio. Scuola di ricamo. Macchine sarto e calzolaio. Altre Singer famiglia d'occasione. Macchine Rimoldi pelliciaio, sopragitto. Macchine maglieria Dubied. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, via Battisti 12, telef. 6532; Monfalcone, Corso.
MACCHINE cucire delle migliori marche, rientranti tipo famiglia, e a mobile lussuosissime, 10 anni garanzia, vend. ratealmente; Rossoni, S. Caterina 9. 43650 M
MATERIALE navale utilizzabile vendesi Fumis, via Coroneo 33 tel. 29961
PELLICCE colli assortiti, vestiario uomo donna facilitazioni. Bravin, De Amicis 29. 200 M
PELLICCIA nuova pannofix marrone occas. Felice Venezian 7-III sin.
RADIO Philips 12.000 potente pluonda occas. Cappello 3, p. 3.
RADIO Magnadyne ottimo vendesi occas. Giulia 67-IV, destra.
RADIO seminuova di marca vend. occas. XX Settembre 90, mezz. dest.
RADIO Millo, emporio apparecchi occasionali, revisionati, messi a punto, valvole nuove, prezzi modici, un anno di garanzia, dono quadretto antenna. Riavvolgimento trasformatori. Commerciale 15.
RADIO Telefunken potente, 11.000; Magnadyne 6000. Scussa 5-III, sin.
RADIO Phonola occhio magico, altro Philips, Marelli, fonotavolino, vend. anche ratealmente. Rossoni, S. Caterina 9.
RADIO Fada 5 valvole occas. Via Vasari 6-V, Nobile. 124 M
RADIO Magnadyne quadrionda 5 valvole straoccas. vend. Pauliana 11, pt. 63009 M
RADIO Unda 6 valvole lire 7000, fonotavolino, occasionissima vendonsi. Valdirivo 2, pianoterra, destra.
RADIO marca 5 valvole perfetta, vend. Corridoni 2-I, Bucar.
ROLLEIFLEX Tessar 1:3,8 seminu., due cronometri marina vend. Mazzini 41, terzo. 43761 M
SCALDABAGNO Vigor vend. occas. Rismondo 9, corte. 43713 M
SCRIVANIA cartelliera libreria bar, tavolino ed altri mobili per ufficio, vend occ. Rossoni, S. Caterina 9.
VALIGIA cuoio nuova vend. occas. Kandler 3-I, sin. 43795 M
VALIGIA pelle grande nuova vend. occas. Trento 16-IV, destra.
VESTITO cresima ragazzo modello cadetto, finissimo, occas. Cappello 3, porta 3. 43851 M
VESTITI, soprabito uomo statura forte, copertori letto ricamati, cortine, biancheria seta vend. Via Pascoli 12, terzo, destra. 43805 M
VIOLINO completo busta arco vend. occas. Valdirivo 2, pianoterra, dest.
VOGATORI da camera, americani, vend. Telefonare 84-27. 43773 M
VOLPI argentate coppia esemplari nuove occas. vend. Trento 16-IV d.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9, A, telefono 8008. 002 N
FUSTI ferro usati 200 litri acquist. Telefono 29990. 43751 N
LAMPADARIO tipo olandese, diametro circa 1 metro, acquist. Tel. 29321
MACCHINE, attrezzi, utensili per piccola officina meccanica e lavorazione lamiera, buone condizioni, acquist. Offerte precise. Cassetta 21891 N, UPI.
TAPPETI persiani, diverse misure, porcellane, cineserie, compero. Telefonare 5904. 62992 N

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18

A 92 mila lire matrimoniali 4 porte panniforti garantite chiare scure troverete soltanto al negozio mobili via Scalinata 3. 62971 NN
ACQUISTATE ratealmente: matrimoniali, cucine, soggiorno, salotti, attaccapanni, librerie, divaniletto, tavolini, lettini, reti, materassi. Convenienza, garanzia. Polli, Sonnino 26. 43724 NN
ARTIGIANO Giglietta: cucine assortimento lavorazione accurata vendita rateale. Via Conti 12.
CAMERA pranzo noce usata vend. Zonta 7, magazzino. 63011 NN
CAMERA salotto e camera scapolo vend., esclusi rivenditori. Via Romagna 4-II, Cipci. 43768 NN
CAMERA completa, suste, materassi lana lire 75.000, altra 4 porte lussuosa vend. qualunque prezzo. Viale Sanzio 20-I.
CAMERA completa suste materassi, cucina, vend. causa mancato quartiere. Strada Guardiella 6, pt., Rotonda Boschetto. 43906 NN
CAMERE cucine modernissime prezzi ribassati, facilitazioni pagam. Fonderia 10, falegnameria.
CAMERE letto chiare scure occasionissima. Facilitazioni pagamento. Torricelli 6, falegname. 43700 NN
CUCINA modelli speciali extraforti. Falegnameria Micalli, Conti 4.
CUCINA con marmi modello vecchio vend Guerrazzi 9-III, destra.
CUCINA usata vend. occas. Santorio 2-II, ore 10. 43824 NN
CUCINA bella forte vend. straocc. partenza. Vidali 9, terzo, Spadaro.
CUCINA moderna usata, senza sedie, per mancanza spazio vendesi occ. Campi Elisi 5372, porta 8.
CUCINA solida con marmi occas. Stuparich 9-I, porta 3.
CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Bailotti in via Sterpeto 4-I, oppure via Pascoli 38, negozio, pagamento anche rateale.
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Silico e Bailotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici; camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attac. capanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagam.
LETTINO ottone con rete, m. 7.10, vend. Godas, via Risorta 1.
LIBRERIA bar con armadi vende falegname via della Scaletta 8, facilitazioni pagamento. Tel. 96716.
MATRIMONIALE bellissima ordinata massiccia, cucina, vend. Vasari 4, suonare Sacchi. 43651 NN
MATRIMONIALE lussuosa 4 porte, suste materassi lana, cucina bellissima, vend. occas. mancato quartiere. Procureria 6, porta 10.
MATRIMONIALE bellissima 4 porte noce nuovissima in panniforti ordinata per 215.000, vend. per 130.000 trattabili causa partenza. Molinovento 37, dalle 10 alle 15.
MATRIMONIALE 4 porte occas. vend. Via Corridoni 2, falegname, eventualmente facilitazioni. 62958 NN
MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa vend. rara occas. Falegnameria Crasso, via Toti 19.
MATRIMONIALE lussuosa 4 porte, noce, nuova, panniforti, garanzia, vend. metà prezzo. Veltro 19 (accanto Ippodromo). 43719 NN
MATRIMONIALE moderna 4 porte, panniforti, vend. occas. Nordio 9, porta 4. 63051 NN
MATRIMONIALE bellissime panniforti, prezzo convincente. Pascoli 6, corte, falegname, in fondo.
MATRIMONIALE panniforti stagionata vend. occas. Marconi 16-I, d.
MATRIMONIALE nuova panniforti vend. 100 mila trattabili. Via Giulia 28, pt., porta A. 43798 NN
MATRIMONIALE moderna, camera pranzo, vend Gatteri 54, III, p. 8.
MATRIMONIALE 4 porte tutte panniforti nuova grande occas. vend. Molinovento 29 falegname.
MATRIMONIALE moderna finissima massima garanzia facilitazioni. Molinovento 44, falegname.
MATRIMONIALE cucina occas. vendonsi. Zancano, via Ponte 6.
MATRIMONIALI bellissime assortimento da 85.000 in poi, cucine, grandiose propria fabbricazione, massima garanzia, prezzi buoni. Madonnina 43. 43752 NN
MATRIMONIALI porte piene panniforti lire 180.000, ora 88.000, altre lussuosissime prezzi stralcio. Facilitazioni pagamento. Mobilificio Biecher. Attenzione all'indirizzo: via dell'Istria 27. 43717 NN
MATRIMONIALI finissime grande occas. metà prezzo, 180 mila, vend. 90 mila, pure facilitazioni. Ghirlandaio 34, falegname. 62024 NN
MATRIMONIALI chiare scure panniforti facilitazioni pagamento. Pacinotti 11, tel. 90519.
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 002 NN
MATRIMONIALI chiare scure, panniforti, facilitazioni pagamento. Pacinotti 11, tel. 90510. 43873 NN
PIANINO germanico rara perfezione, vend. occasionissima, facilitazioni pagamento, anche scambio. Carducci 32-II. 002 NN
PIANINO acquist. contanti. Pregasi telefonare 90688. 002 NN
PIANINO studio acquist. contanti. Pregasi telefonare 90688.
PIANO piccolo ottimo studio vend. occasioniss. Eremo 1, terzo, sin. (angolo Piccardi). 43817 NN
PIANO corto prezzo occ. vend. Facilitazioni. Via Cologna 22, pt.
RINASCIMENTO stanza da pranzo, nuova, ricca intaglio, otto sedie, vend. Piccardi 34, falegnameria.
SALOTTO poltrone lampade tavolino lavoro bollitore gas vendonsi. Cadorna 15-I, sin. 63023 NN
SALOTTO studio vend. occas. Galleria Protti 1-IV dest., tel. 28240.
SALOTTO armadio divanoletto ottime condizioni vend. Via dello Scoglio 61. 43739 NN
SALOTTO moderno nuovo vendesi. Via Roiano 3, p. 11. Visit. dalle 9-14.
SALOTTO seminuovo occas. vend. dalle 6-16. Settefontane 145, Fabris.
STANZA pranzo moderna vend. Indirizzo UPI 43798 NN.
STANZA letto 700 veneziano con lampadari, specchiera, vend. Telefono 69-59. 43872 NN
STUDIO stile Rinascimento occas. vend. Michelangelo Buonarroti 6.

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, Telefono 8008.
ARGENTO oro brillanti compero pagando prezzi massimi. Posate argento in diversi modelli troverete presso Oreficeria Stermin, via Mazzini 40.
SAPONE da barba, shampoo, creme, brillantine, da Eico, Livaditi 3.
TRAVATURA, tavolame abete larice vende Calea, Sonnino 24, telefono 90441. 42628 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

CERCASI introdutissimo rappresentante Zona Trieste Bar, Trattorie, Ristoranti articolo di largo, facile consumo. Presentarsi Ditta Salvatore Casto, Monfalcone, via S. Bosco 39 con referenze.
PIAZZISTA introdotto drogherie lavorerebbe per importante azienda. Cass. 11548 P, UPI.

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

ADATTE per Cucciolo, due biciclette Mürer, uomo-donna, freni a tamburo, vend. Orlandini 10. 62988 Q
ATTENZIONE noleggio Vespe a 2 posti, facile imparare. Villa Opicina, Belazi. 43785 Q
ATTENZIONE: tendoni impermeabili nuovi, camioncino 13 ql., motocicletta 350, paranchi differenziali, compressore elettrico, bicicletta, gruppo elettrogeno svend. per cessata attività. S. Francesco 10, telefono 7776. 43771 Q
APRILIA, preferibilmente Farina, purchè in perfetta conservazione ed efficienza, acquist. Telefono 71-71, ore ufficio.
ARDEA o 1100 cerc. da privato. Indirizzo UPI 43901 Q.
AUTOFFICINA specializzata A. Marta, via Stuparich 4, tel. 90233, concessionaria carburatori «Jensen», da in prova per quindici giorni. 889 Q
AUTOMEZZI perfetta efficienza circa 4 mc. cassoni idraulici ribaltabili cerca impresa. Tel. ore 18-19, N. 4326. 43894 Q
B.M.W. motocarrozzetta 600, B.M.W. 500 seminuove vend. Via San Vito Tagliamento 5, Udine. 5468 Q
B.S.A. 350 vend. occas. Petronio 5.
BALILLA tre marce ottimo stato vend. Piazza S. Francesco 7.
BALILLA Spyder quattro marce perfetta efficienza. Garage Samma, Catullo 2, lunedì, 9-12. 43818 Q
BARCA m. 5 tipo passera lusso, seminuova, vela Marconi, deriva mobile, motore 3 HP., vend. Cassetta 21895 Q, UPI.
BARCA (battana) 4.5 metri costruzione recente acquist. Motore fuoribordo vend. Via Monte S. Gabriele 23, Pighetti. 43760 Q
BARCA con vela chiglia mobile vendesi. Cavana 18, port., ore 8-10.
BICICLETTA nuova passeggio uomo lusso occas. vend. Crispi 54, trattoria. 43839 Q
BICICLETTA corsa, altra donna sport vend. Bosco 18-II sin.
BICICLETTA donna tipo sport, ottimo stato, vend. Via Carducci 6, portinaia.
BICICLETTA turismo cambio Simplex perfetta vend. occas. Piazza Vinci 1, porta 15. 62974 Q
BICICLETTA Wolsit nuova vendesi metà prezzo. Ponziana 1-III Mosetti.
BICICLETTA donna con accessori, occas., vend. Sonnino 38, p. 4.
BICICLETTA Bianchi donna completa vend. 17.000. Tommaso Grossi 6, Luzzato. 43786 Q
BICICLETTA corsa semin., occas. vend. Bertocchi, Vergerio 12-II.
BICICLETTA sport seminuova piena efficienza vend. occas. Via Molino a Vento 44. 43874 Q
BICICLETTA corsa occasione vend. Gatteri 31, Manzin. 43866 Q
BICICLETTE sport donna uomo causa partenza, occasioniss. Zovenzoni 4, interno. 43867 Q
BICICLETTA Bianchi nuova vend. ottime condizioni. Istria 46, p. 5.
BICICLETTA donna seminuova vendesi occas. Molinovento 44, pt.
BOTTECISTERNA vetrificata 40 ettolitri. rimorchio portata 50-60 ql., camion Ford 8V vend. Telef. 4701.
CAMIONCINO OM 4 cilindri 10 ql. vend. Rismondo 2, magazzino.
CUCCIOLO sciolto o con ciclo vend. Mattinata, Foscolo 16 p. 27.
DAREBBESI in consegna barca da pesca a persona seria, eventualmente vendesi. Tel. 93200.
FIAT 1100, furgoncino Fiat 500-947, autocarro Betford vend. Garage Stadio, tel. 96022. 43865 Q
GILERA 350 vend. Garage via Catullo, dalle 10-12. 43893 Q
GILERA 220 cmc. come nuova vendesi. Melillo, piazza Vico 9.
LANCIA Augusta 46.000 km., gomme nuove. Rosolin, Gorizia, viale 24 Maggio 20-II, ore 12. 2000 Q
MOSQUITO telaio elastico nuovo, vend. occas. S. Lazzaro 9, Coletti.
MOTO Matchless vend. in mattinata. Off. Viale Miramare 17.
MOTO 500 acquist. per 130.000. Scrivere Cass. 21877 Q, UPI.
MOTO Guzzi nuova vend. Trattoria Corona, Roiano. 62986 Q
MOTO 500 piena efficienza occasioniss. 100 mila vend. mattinata. Via Istria 98, cortile. 43815 Q
MOTO 500 vend. in piena efficienza. Concordia 15, Giombi.
MOTOCARRO o camioncino cassone grande, acquist. P. Impero 8-II dest.
MOTORE nafta Kensel 125 CV per camion o barca. Via di Roiano 3, tel. 25657. 63447 Q
MOTOCARROZZINO BSA ultimissimo modello vend., efficentissimo. Viale Sonnino 42. 43707 Q
MOTOSCAFO lusso 6 m. mogano, motore americano 50 km., vend. Tel. 3674. 63042 Q
TANDEM ottimo vend. Telef. 90-340.
RULLI compressori stradali 3 e 16 tonnellate, perfetta efficienza, motori Diesel, se occas. acquist. impresa. Telef. ore 18-19, N. 4326.
TOPOLINO decapotabile fuori serie ripassata vend. Autorimessa via Ghiberti. 43892 Q
TOPOLINO quarta serie apribile balestra lunga tutta messa a nuovo vend. Strada Guardiella 30, officina Novak. 43807 Q
TRICICLO trasporto due grandiosi cassoni per indumenti invernali vend. Tel. 41-97. 62903 Q
VESPA ottimo stato completa vend. Mattinate, via Udine 69-I.
VESPA e Cucciolo vend. in mattinata. Via Udine 63. 43767.
VESPA perfetta, come nuova, qualsiasi prova, vend. Tel. lunedì 92609.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

BAR, trattorie, spacci vino, buffet, botteghini verdure vend. Corso 20, Bar. 43778 R
IMPRESA avviata con cantiere propria produzione materiali uso stradali cedesi oppure tratta combinazione sociale. Pubbliman, Casella 77, Bergamo. 835 R
LICENZA vinicola vecchia debitamente attrezzata cedesi. Cassetta 21893 R, UPI.
MAGLIERIA confezioni di lusso assocerebbesi o combinazione con negozio centrale. Offerte Cassetta 11680 R, UPI.
PRESTITO 170.000 scadenza 14 mesi garanzia cerc Cass. 21878 R UPI.
NEGOZIO mercerie con licenza rilieverebbesi. Tel. 6841 interno 219.
ODONTOIATRA cerca collaborazione medico dentista. Offerte Cassetta 21923 R, UPI.
70 MILA cerc. urgentemente, quattro mesi, forte interesse, serietà. Cass. 11670 R, UPI.
500 MILA cerca commerciante, garanzia, serietà, lauto utile, assicurati. Cass. 21838 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

BLOCCO condominio 7 appartamenti 3 camere accessori locale d'affari tutto occupato salvo uno appartamento vend. Rossetti, 8 milioni trattab. Cass. 11646 S UPI.
CASETTA 4 vani orto, luce e gas, vend. cambio alloggio città. Scala Santa 148. 43787 S
CASETTA o villetta con orto o giardino Opicina o periferia acquist. Off. Cass. 21915 S, UPI.
CONDOMINIO 5 stanze casa non moderna ottimo aspetto, occupato, vend. Cass. 21916 S, UPI.
CONDOMINIO locali case quartieri, anche occupati, acquist. Scrivere: Casetta 11653 S, UPI.
CONDOMINIO casa nuova 2 camere camerino bagno poggiuolo camera cameretta bagno 350.000-300.000 occupati. Cass. 21908 S, UPI.
CONDOMINIO lussuoso 4 stanze accessori; altro comune; centrali, prezzi bassi. Telefonare 91451, pomer.
DOBBIACO vend. villa completamente arredata 14 letti. Offerte: Villa Ploner, Dobbiaco (Bolzano).
FATTORIA vend. ettari 375, ettari 140 seminativo, rimanenza bosco ceduo. Villa bellissima mobiliata, località villeggiatura, poderi 15. Raccolti: grano, olio, vino marca Gallo, lana, formaggio, latte. Reddito netto 10%. Reddito imponibile 12.000 annue. Escluso intermediari. SAIF, piazza Strozzi 1, Firenze. 5477 S
FATTORIA ettari 300, ettari 100 perfetto piano, ettari 110 leggerissima collina, ettari 90 bosco alto fusto. Dal mare km. 10, da due importanti città km. 14. Poderi 16, bestiame 72 capi, bella villa, parco, giardino, confort moderno. Raccolta olio, vino, grano, bietole da zucchero, cavoli, pomodori, frutta, ortaggio, latte giornaliero 150 litri. Reddito netto 10%, esclusa dalla riforma agraria. SAGIT, piazza Strozzi 1, Firenze. 5472 S
QUARTIERE 3 stanze stanzette accessori acquist., possibilmente in villa, scambiando affittanza bellissimo con stanza meno. Cass. 11677 S, U. P. I.
TERRENI edificabili panoramici preferibilmente Sanvito Scorcola Commerciale acquist. Pregasi dettagliare posizione planimetria, prezzo Cass. 21819 S, UPI.
UDINE provincia ettari 370, 28 coloniche stalle concimaie casa amministrazione, lussuosa villa con 5 ettari di parco con alberi di alto fusto; ettari 140 9 coloniche villa padronale n. 61 bovini, 35 giovenche 16 cavalli, attrezzi, macchinari, consegna immediata, cancelli chiusi 80.000.000. Trieste centro 6 condomini occupati da 5-7 camere, cucina, bagno, accessori, prezzo buonissimo, anche comodità di pagamento. Francesco Peloa, Monfalcone, telefono 469. 62963 S

T VILLEGGIATURE L. 35

VILLA Opicina mobiliata, comodo cucina, cercano tre persone adulte, distinte, luglio-agosto. Gentili offerte Cass. 21872 T, UPI.
DAL primo maggio tranquilli villini strada costiera persone anziane preferite. Comodo cucina, bagno, W. Scrivere ing. Lutz, S. Croce.

U MATRIMONIALI L. 40

OPERAIO 40.enne solo occupazione stabile cerca signorina o vedova, possibilmente con quartierino, scopo matrimonio. Cass. 21894 U UPI.
STATALE colto, media età, amante campagna, sposerebbe insegnante, impiegata con quartiere, massimo quarantenne. Cass. 21912 U UPI.

V DIVERSI L. 35

ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private, indagini, assume «La Confidente», XX Settembre 16, secondo. 43796 V
TOMBA metà vend. Cass. 11671 V U. P. I.